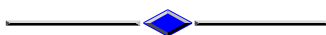


ALLEGATO A



REGIONE BASILICATA



***PROGRAMMA ANNUALE ANTINCENDIO
2014***

INDICE GENERALE

INDICE DELLE FIGURE	4
INDICE DELLE TABELLE.....	5
1 INTRODUZIONE.....	6
2 GLI INCENDI BOSCHIVI IN BASILICATA.....	7
3 ANALISI DEL RAPPORTO TRA DOTAZIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE ED INCIDENZA SULLA STATISTICA AIB	19
4 LA ZONIZZAZIONE DEL RISCHIO PER AREA PROGRAMMA.....	20
4.1 Criteri per la Definizione degli Obiettivi (Metodo RASMAP).....	22
4.2 Obiettivi di riduzione delle superfici percorse dal fuoco prefissati per il periodo 2012-2014 (secondo il metodo RASMAP)	22
4.3 Verifica della rasmap per il 2013	26
5 IL CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO	26
6 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA'	27
7 GLI INCENDI D'INTERFACCIA URBANO – RURALE.....	28
8 MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE	29
8.4 Soggetti Coinvolti.....	29
8.4.1 Regione Basilicata.....	29
8.4.2 Corpo Forestale dello Stato.....	29
8.4.3 Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	44
8.4.4 Enti Delegati	44
8.4.5 Guardie Ecologiche Volontarie.....	51
8.4.6 Operatori delle Vie Blu	54
8.4.7 Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.....	54
8.4.8 Dipartimento Nazionale di Protezione Civile	58
8.5 Attività Previsionali.....	60
8.5.1 Mappe di rischio dinamico.....	60
8.6 Attività di Avvistamento e Monitoraggio	61
8.6.1 Avvistamento da postazione fissa	62
8.6.2 Avvistamento con pattugliamento	62
8.6.3 Avvistamento con pattugliamento e primo intervento.....	63
8.6.4 Avvistamento con mezzi aerei ultraleggeri.....	63
8.6.5 Telerilevamento	64

8.6.6	Avvistamento Sperimentazione pre-operativa di tecniche satellitari per l'identificazione tempestiva dei principi di incendio.....	65
8.7	Attività di Verifica delle segnalazioni di Incendi Boschivi	65
8.8	Lotta Attiva agli Incendi Boschivi	66
8.8.1	Componenti del sistema che svolgono attività di spegnimento	66
8.8.1.1	Enti Delegati	68
8.8.1.2	Mezzi e attrezzature AIB	71
8.8.1.3	Operatori delle Vie Blu.....	79
8.8.1.4	Associazioni di Volontariato di Protezione Civile	80
8.8.2	Interventi aerei	81
8.8.3	Operazioni di bonifica.....	81
8.8.4	Equipaggiamento e dotazioni delle squadre.....	82
8.8.4.1	Acquisto Dispositivi di Protezione Individuale per addetti allo spegnimento.....	82
8.8.4.2	Acquisto Dispositivi di Protezione Individuale per addetti al primo intervento ed alla bonifica	83
8.9	Sala Operativa Unificata Permanente S.O.U.P.	83
8.9.1	Configurazione della S.O.U.P.....	84
8.9.2	Personale Addetto alla S.O.U.P.	84
8.9.3	Periodo di Attività della S.O.U.P.....	85
8.9.4	Procedure Operative della S.O.U.P.....	85
8.9.5	Sistemi di localizzazione dei mezzi	89
8.9.6	Numero Verde.....	90
8.9.6.1	Programma di gestione delle chiamate: VoiSmartPhone	90
8.9.7	Sito Web.....	91
8.10	Radiocomunicazioni	92
8.10.1	Comunicazioni tramite Sistemi Satellitari	92
8.11	Flusso delle Comunicazioni.....	93
8.12	Sistema Mobile Di Telerilevamento	94
8.13	Attività di sensibilizzazione e divulgazione	95
8.14	Parchi nazionali e regionali	96

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Numero di incendi annualmente registrato in Basilicata (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	8
Figura 2 – Numero di incendi annualmente registrato in Basilicata (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	9
Figura 3 – Confronto relativo al numero di incendi registrato in Basilicata, Sud e Isole, Italia (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	10
Figura 4 – Superficie boscata percorsa dal fuoco in Basilicata (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	11
Figura 5 – Superficie non boscata percorsa dal fuoco in Basilicata (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	12
Figura 6 – Superficie complessivamente percorsa dal fuoco in Basilicata (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	12
Figura 7 – Confronto relativo alle superfici boscate percorse dal fuoco in Basilicata, Sud e Isole, Italia (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	13
Figura 8 – Confronto relativo alle superfici non boscate percorse dal fuoco in Basilicata, Sud e Isole, Italia (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	13
Figura 9 – Confronto relativo alle superfici complessivamente percorse dal fuoco in Basilicata, Sud e Isole, Italia (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	14
Figura 10 – Superfici percorse dal fuoco in Provincia di Potenza (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	15
Figura 11 – Superfici percorse dal fuoco in Provincia di Matera (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	16
Figura 12 – Numero di incendi ripartito per causa (per il 2013 i dati sono provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	17
Figura 13 – Superfici boscate percorse dal fuoco ripartite per causa (per il 2013 i dati sono provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	18
Figura 14 – Superfici boscate percorse dal fuoco ripartite per causa (per il 2013 i dati sono provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).....	18
Figura 15: Mappa delle Aree Programma lucane e dei due capoluoghi di provincia.....	21
Figura 16: Mappa della ripartizione della RASMAP annuale per Area programma.....	24
Figura 17: Catasto incendi nei comuni della Regione Basilicata (2012).....	27
Figura 18: Scheda richiesta concorso aereo A.I.B.	59
Figura 19: Scheda di intervento A.I.B.	67
Figura 20: Scheda di aggiornamento dati	70

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Numero d’incendi per provincia (2003-2013).	8
Tabella 2 – Superfici percorse dal fuoco	14
Tabella 3 – Dati campagna AIB 2013 ripartiti per Area Programma.	17
Tabella 4 – Confronto tra superficie territoriale e boscata delle A.P.....	20
Tabella 5: Ripartizione della RASMAP per Ente Delegato (PAR 2012-2014).....	23
Tabella 6: Ripartizione della RASMAP per Ente Delegato, post-rimodulazione per gli anni 2013 e 2014 (PAA 2013).....	25
Tabella 7: Verifica della RASMAP 2013 per Ente Delegato	26
Tabella 8: Giurisdizioni attuali del CFS nella Provincia di Potenza per la stagione 2014	37
Tabella 9: Giurisdizioni attuali del CFS nella Provincia di Matera per la stagione 2014.....	40
Tabella 10: Giurisdizioni del CFS nel Parco Nazionale del Pollino in Provincia di Potenza e in Provincia di Matera.....	42
Tabella 11: Addetti al Pronto Intervento disponibili per la Campagna A.I.B. 2014	49
Tabella 12: Addetti al Pronto Intervento disponibili per Ente delegato in provincia di Matera per la Campagna A.I.B. 2014.....	50
Tabella 13: Addetti al Pronto Intervento disponibili per Ente delegato in provincia di Potenza per la Campagna A.I.B. 2014.....	50
Tabella 14: Associazioni di Volontariato disponibili per la Campagna A.I.B. e relativa dotazione di mezzi per l’anno 2014.....	58
Tabella 15: Basi operative delle Vie Blu	79
Tabella 16: Prospetto riepilogativo per le somme investite ai fini dell'acquisto di DPI per i nuovi addetti forestali.....	83

1 INTRODUZIONE

Il presente Programma Annuale Antincendio (P.A.A.) 2014 costituisce strumento attuativo del Piano Antincendio Regionale 2012-2014 (P.A.R.), approvato con D.G.R. n. 771 del 18.06.2012 e con deliberazione del Consiglio Regionale n. 336 del 02/08/2012.

Il Programma Annuale, che rappresenta il documento di programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi relative all'anno in corso, correlate alla disponibilità del corrente esercizio finanziario, prevede una spesa complessiva di € 3.115.274,00 dei quali € 1.820.000,00 rivenienti dal Dipartimento Politiche Agricole e Forestali ed € 1.295.274,00 da fondi assegnati al Dipartimento Presidenza della Giunta.

Il dettaglio dei costi relativi all'attuazione del P.A.A. è riportato nel quadro economico che segue:

BENEFICIARIO/ATTIVITA'	IMPORTI	
	PREIMPEGNATI	DA IMPUTARE
Convenzione Corpo Forestale dello Stato		€ 500.000,00
Operai AIB e trasporto		€ 612.500,00
Reintegro D.P.I. e attrezzature A.I.B.		€ 87.500,00
Guardie Ecologiche Volontarie		€ 20.000,00
Concorso aereo Elicotteri CFS	€ 600.000,00	€ 0,00
TOTALI PARZIALI	€ 600.000,00	€ 1.220.000,00
TOTALE FONDI DIPARTIMENTO AMBIENTE	€ 1.820.000,00	
Convenzione Vigili del Fuoco	€ 92.500,00	€ 507.500,00
Organizzazioni di volontariato	€ 95.010,27	€ 434.989,73
Acquisto attrezzature e servizi di supporto alla SOUP	€ 15.274,00	€ 0,00
Applicazione ricerca scientifica con innovazione tecnologica		€ 120.000,00
Personale S.O.U.P.		€ 30.000,00
TOTALI PARZIALI	€ 202.784,27	€ 1.092.489,73
TOTALE FONDI PROTEZIONE CIVILE	€ 1.295.274,00	
TOTALE FONDI PROGRAMMA A.I.B. 2014	€ 3.115.274,00	

2 GLI INCENDI BOSCHIVI IN BASILICATA

In questa sezione sono riportati i dati di sintesi ed i risultati della campagna AIB 2013, contestualizzati rispetto all'incidenza degli incendi boschivi nel territorio nazionale e confrontati con i dati degli anni precedenti.

L'analisi completa dei dati relativi alla lotta agli incendi boschivi nella Regione Basilicata per il periodo 2003-2011 sono state riportate all'interno del Piano Antincendio Regionale 2012 – 2014, cui si rimanda eventuali esigenze di approfondimento.

Lo studio del fenomeno incendi boschivi, realizzato sulla base dei dati di sintesi del Corpo Forestale dello Stato esclusivamente per gli incendi classificabili come “incendi boschivi”, è stato effettuato su diverse scale territoriali:

- Regionale;
- Provinciale;
- Per Ente Delegato (Aree Programma ed Amministrazioni Provinciali).

La riforma della cosiddetta *governance* regionale, con il passaggio delle deleghe regionali dalle Comunità montane alle Aree Programma, ha richiesto alcune modifiche anche al modello organizzativo delle attività antincendio, che è stato utilizzato per la prima volta nella campagna AIB 2012. Pertanto, l'analisi dei dati aggregati per area programma è stata confrontata solo con quella dell'anno 2012.

Rispetto alla campagna 2012, i dati provvisori relativi al 2013 sono estremamente favorevoli, considerando che tutti gli indicatori hanno fatto registrare una significativa riduzione rispetto all'annata precedente. In effetti, il clima mediamente più favorevole e le scelte effettuate nell'ultimo biennio nel settore della prevenzione e lotta attiva nei confronti degli incendi boschivi, ivi inclusi gli interventi di manutenzione del patrimonio forestale, hanno avuto un effetto positivo nell'ultima campagna AIB, in cui si osserva una consistente riduzione dell'incidenza degli incendi boschivi.

In particolare, i dati provvisori 2013 del CFS mettono in evidenza una decisa riduzione del numero di eventi rispetto al 2012, ma anche rispetto alla media del periodo 2003-2008 e del periodo 2009-2011 (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Il numero degli incendi è infatti superiore solo a quello degli anni 2006, 2009 e 2010.

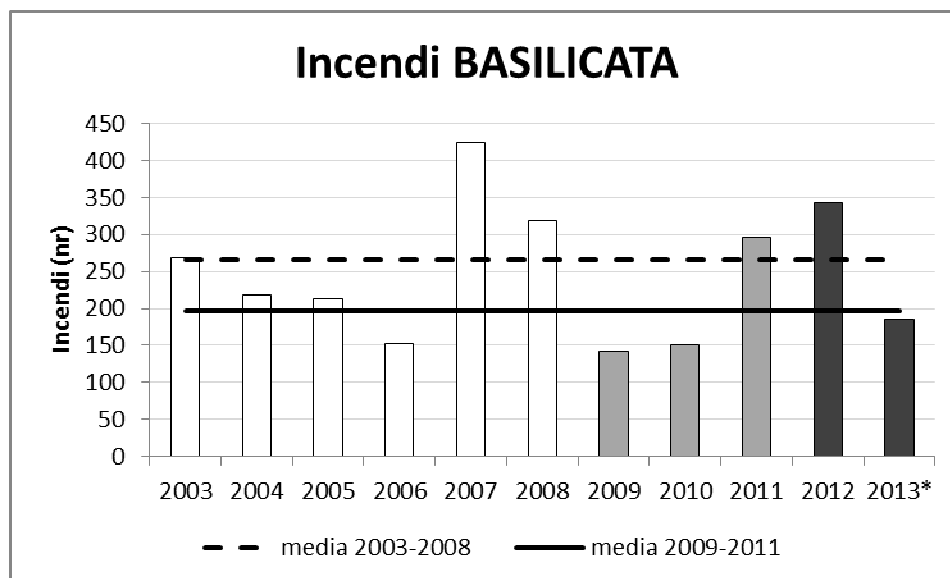


Figura 1 – Numero di incendi annualmente registrato in Basilicata (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

A livello provinciale, la riduzione più consistente si registra nel territorio provinciale di Potenza, per la quale sono stati registrati il 70% in meno di eventi rispetto al 2012, contro un -12% fatto registrare nel materano (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Prendendo in considerazione il periodo di validità dell'ultima programmazione triennale (PAR 2012-2014), i risultati sono favorevoli esclusivamente per la provincia di Potenza, che tuttavia riesce ad influenzare i risultati regionali solo rispetto alla media del periodo 2003-2008.

Tabella 1 – Numero d'incendi per provincia (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003-2013).

Anno	Matera (Nr. incendi)	Potenza (Nr. incendi)	Basilicata (Nr. incendi)
2003	93	175	268
2004	67	152	219
2005	63	151	214
2006	53	100	153
2007	110	315	425
2008	128	191	319
2009	30	112	142
2010	59	91	150
2011	74	222	296
2012	139	204	343
2013*	123	62	185
media 03 - 11	75.22	167.67	242.89
media 03 - 08	85.67	180.67	266.33
media 09 - 11	54.33	141.67	196.00
media 12 - 13	131.00	133.00	264.00

Rapportando il tutto alla superficie territoriale si nota ancor di più la gravosità del fenomeno in provincia di Matera (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

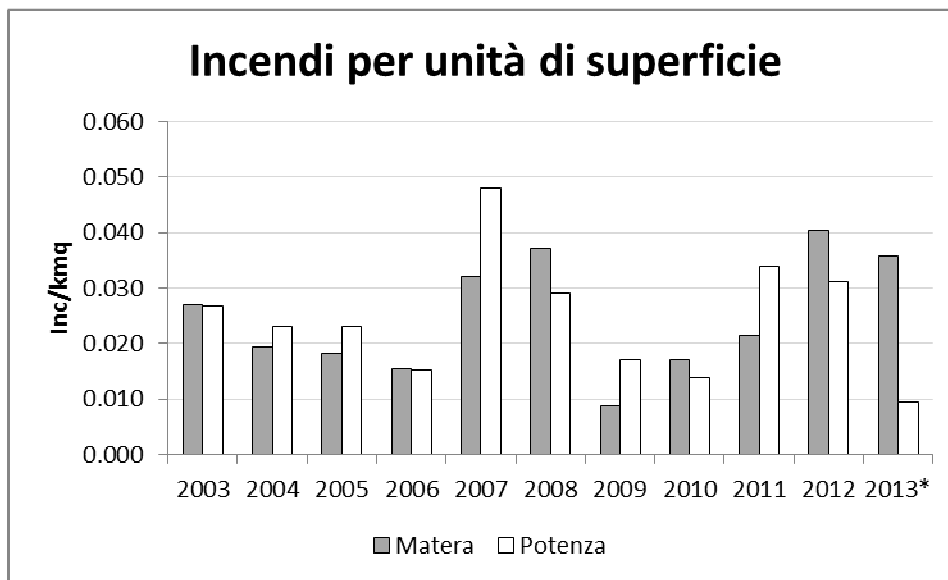


Figura 2 – Numero di incendi annualmente registrato in Basilicata (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

Per quanto riguarda il clima, il legame, almeno parziale e non facilmente quantificabile, è rinvenibile dal confronto con il numero di eventi registrati per unità di superficie in Italia e nel Meridione (incluse le isole maggiori). Il fenomeno incendi boschivi in Basilicata tra il 2007 ed il 2013, seppure con differenze legate alle differenze territoriali, presenta un andamento simile a quello registrato nel meridione (isole comprese) e su tutto il territorio nazionale (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Nel meridione il numero di eventi ogni 100 kmq di superficie è costantemente superiore rispetto a quanto osservato in Basilicata e, mediamente, su tutto il territorio nazionale che, a sua volta, si mantiene sempre al di sotto dei valori medi regionali, escludendo le annate 2009 e 2010.

Rispetto al 2012, la Basilicata sconta una minore performance solo in termini relativi, considerando che la riduzione registrata è pari al 46%, contro il -54% ed il -62% registrato rispettivamente nel Sud+Isole e nell'intero territorio nazionale.

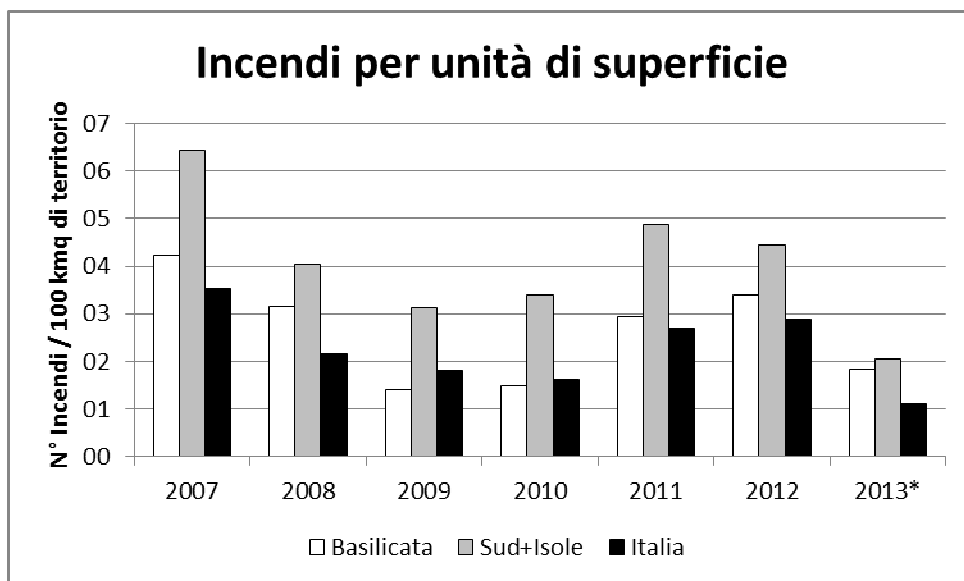


Figura 3 – Confronto relativo al numero di incendi registrato in Basilicata, Sud e Isole, Italia (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

I risultati dell'ultima campagna AIB sono ancor più favorevoli per quanto riguarda le superfici percorse dal fuoco, per le quali si registrano, rispetto al 2012, riduzioni tra il 72% e l'82% nei due territori provinciali e su tutto il territorio regionale. Stesso discorso, seppure con proporzioni differenti può essere fatto per la media dei risultati delle precedenti programmazioni. Tale evidenza comporta che, nel 2013, si è ridotta in misura consistente la superficie media percorsa dal fuoco; il risultato ottenuto, anche grazie all'efficacia delle misure preventive, che hanno limitato l'innesco e la propagazione del fuoco, e della lotta attiva, ha consentito di contenere in eventi di piccola entità.

In particolare, la superficie boscata percorsa dal fuoco su tutto il territorio regionale è l'indicatore che fa registrare la riduzione più consistente rispetto al 2012 (-87%) ed alle programmazioni precedenti (-71% rispetto al periodo 2003-2008 e -55% rispetto al periodo 2009-2011), attestandosi su valori paragonabili al minimo storico del 2004 (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

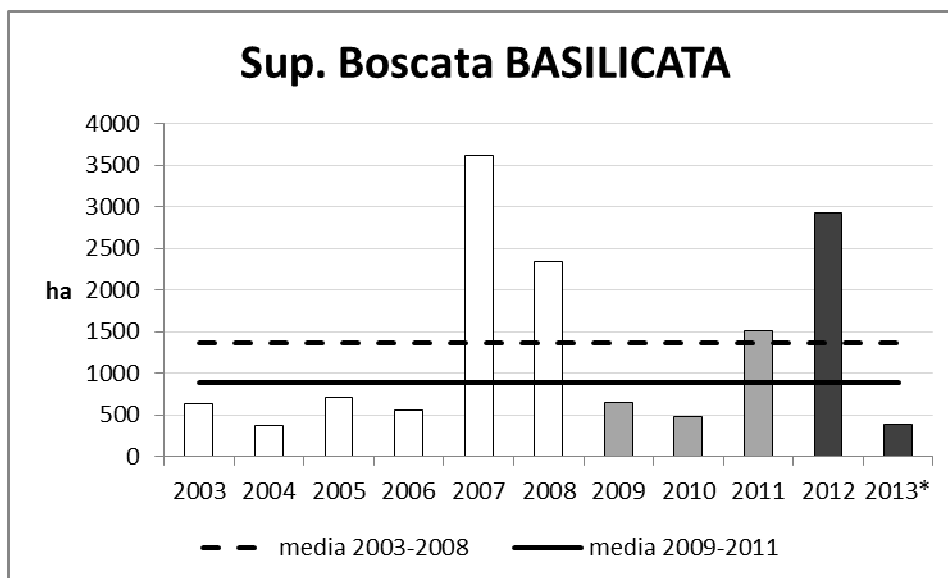


Figura 4 – Superficie boscata percorsa dal fuoco in Basilicata (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

Altrettanto positivi, sebbene in misura leggermente inferiore, sono i risultati ottenuti per quanto concerne le superfici non boscate percorse dal fuoco e, di conseguenza, le superfici complessivamente interessate da incendi classificati come boschivi dal Corpo Forestale dello Stato. Nel caso delle superfici non boscate percorse dal fuoco, la riduzione è pari al 74% rispetto al 2012, al 54% rispetto alla media del periodo 2003-2008 ed al 30% rispetto alla media del periodo 2009-2011 (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Per quanto riguarda le superfici complessivamente percorse dal fuoco, la riduzione è pari all'80% rispetto al 2012, al 61% rispetto al periodo 2003-2008 ed al 41% rispetto alla media del periodo 2009-2011 (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

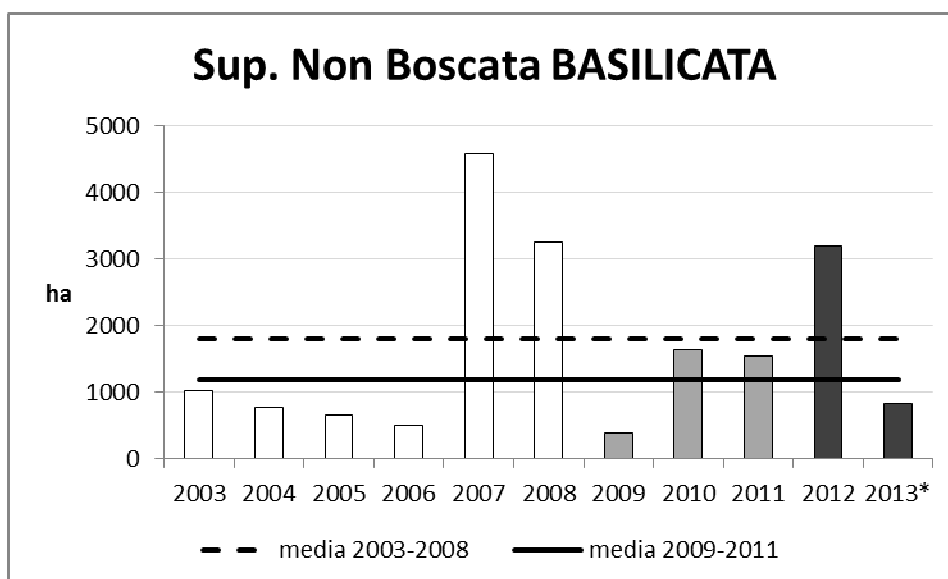


Figura 5 – Superficie non boscata percorsa dal fuoco in Basilicata (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

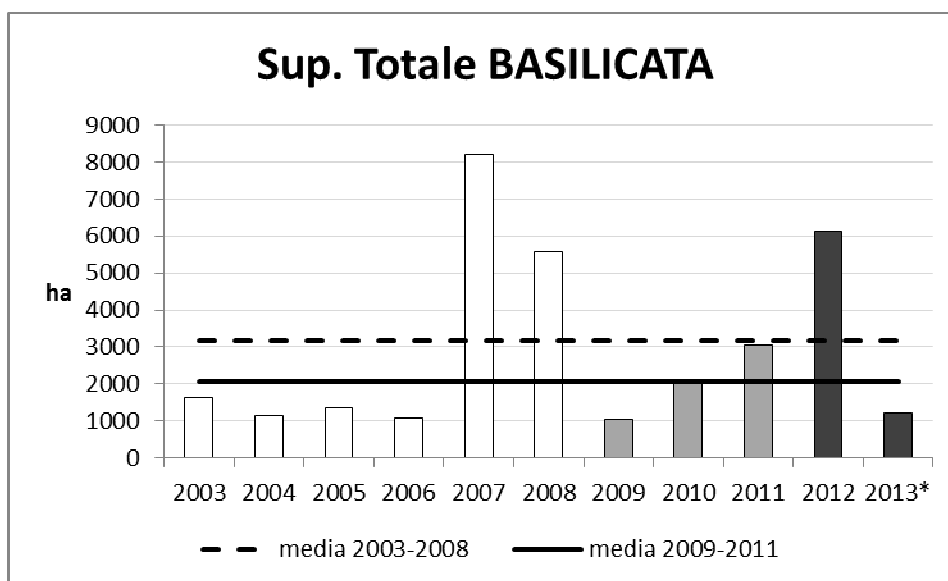


Figura 6 – Superficie complessivamente percorsa dal fuoco in Basilicata (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

Con riferimento ai dati del Sud+Isole e dell'intero territorio nazionale, si conferma il positivo andamento del fenomeno nel 2013, soprattutto con riferimento all'incidenza registrata nel mezzogiorno d'Italia. Si conferma, inoltre, che in aggiunta alle variabili relative all'organizzazione ed alle poste finanziarie destinate alla prevenzione e lotta attiva nei confronti degli incendi boschivi, il clima contribuisce in misura significativa al verificarsi di simili fluttuazioni annuali delle superfici percorse dal fuoco.

In particolare, tra le regioni del mezzogiorno d'Italia, la Basilicata si conferma virtuosa con riferimento a tutti gli indicatori presi in considerazione, mentre rispetto alla media dei valori registrati per l'intero territorio nazionale, presenta valori favorevoli solo per quanto riguarda le superfici boscate percorse dal fuoco (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). In termini di superficie non boscata percorsa dal fuoco e superficie complessiva percorsa dal fuoco, invece, come si avrà modo di evidenziare anche in seguito, la Basilicata paga, rispetto alla media nazionale, una maggiore incidenza dell'attività agricola incauta (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.; Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

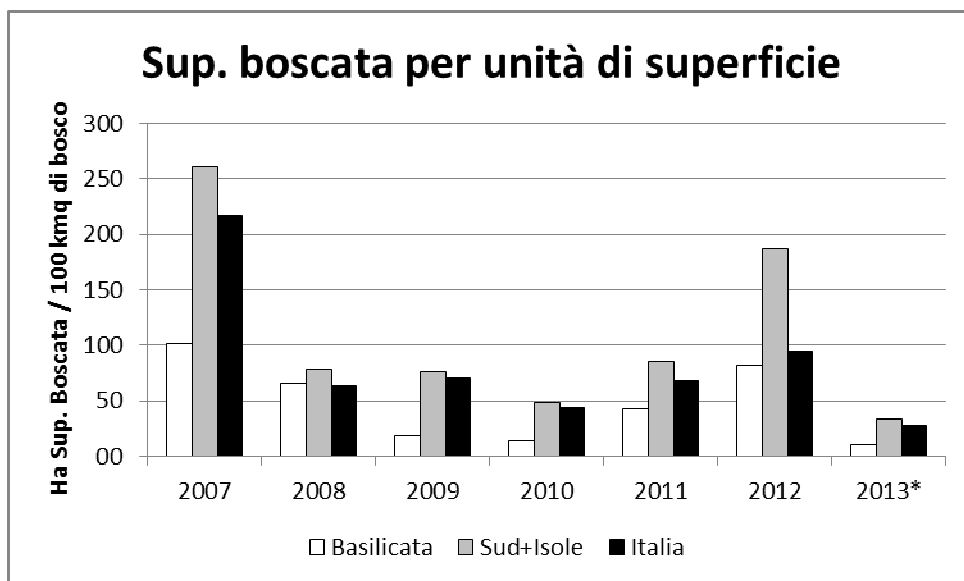


Figura 7 – Confronto relativo alle superfici boscate percorse dal fuoco in Basilicata, Sud e Isole, Italia (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

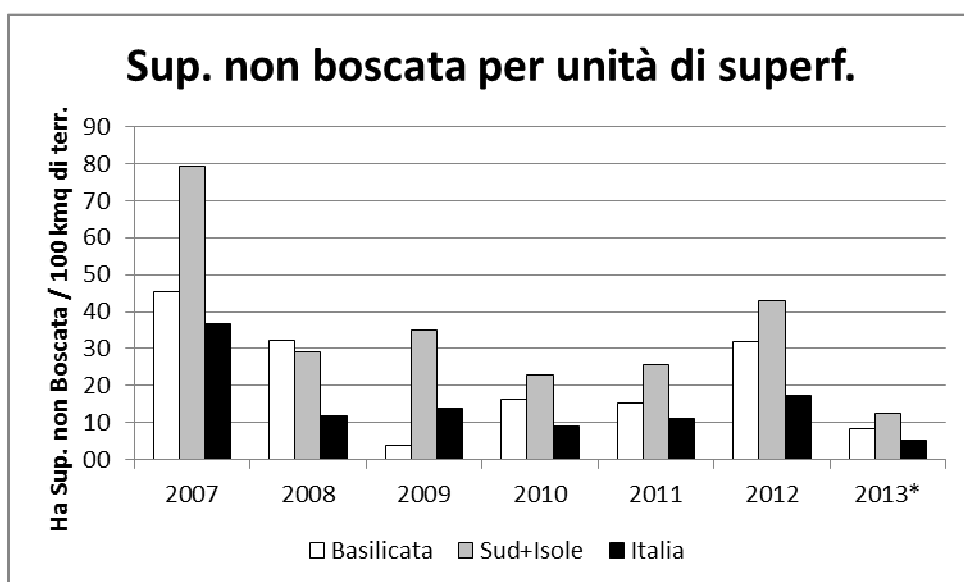


Figura 8 – Confronto relativo alle superfici non boscate percorse dal fuoco in Basilicata, Sud e Isole, Italia (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

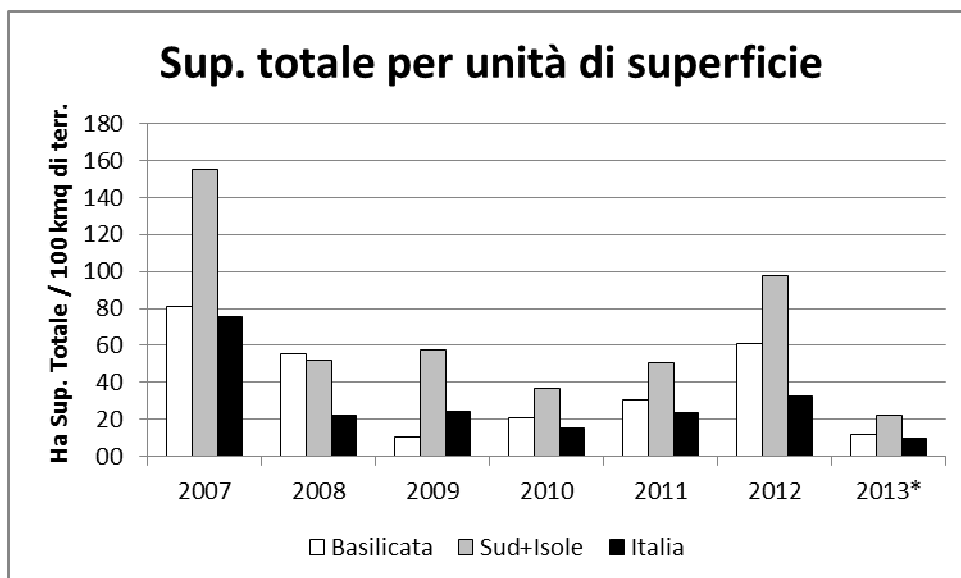


Figura 9 – Confronto relativo alle superfici complessivamente percorse dal fuoco in Basilicata, Sud e Isole, Italia (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

Così come osservato per il numero di incendi, la provincia di Potenza ha contribuito in maniera determinante al miglioramento degli indicatori rispetto al passato, considerando che complessivamente la riduzione delle superfici percorse dal fuoco è stata pari all'81% rispetto al 2012, al 75% rispetto alla media del periodo 2003-2008 ed al 68% rispetto alla media del periodo 2009-2011 (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Di contro, il territorio provinciale di Matera, a dispetto della minore estensione, ha subito incendi che hanno interessato superfici maggiori rispetto alla provincia di Potenza, pur facendo registrare una riduzione consistente rispetto al 2012 (che tuttavia aveva fatto registrare i massimi storici), pari al 79%. Rispetto al periodo 2003-2008, la riduzione è pari al 43%, mentre rispetto al periodo 2009-2011, sconta superfici complessivamente percorse dal fuoco mediamente superiori del 12%.

Tabella 2 – Superfici percorse dal fuoco (* indica dati provvisori; SB = “Superficie Boscata”; SNB = “Superficie Non Boscata”; STOT = “Superficie TOTale” percorsa dal fuoco). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003-2013).

anno	MATERA			POTENZA			BASILICATA		
	SB (ha)	SNB (ha)	STOT (ha)	SB (ha)	SNB (ha)	STOT (ha)	SB (ha)	SNB (ha)	STOT (ha)
2003	303.58	720.67	1024.24	329.02	295.81	624.83	632.59	1016.48	1649.07
2004	165.16	531.95	697.12	204.63	249.39	454.02	369.79	781.35	1151.14
2005	218.57	291.79	510.36	492.60	362.16	854.76	711.18	653.95	1365.12
2006	333.28	299.06	632.34	228.65	205.77	434.42	561.93	504.83	1066.76
2007	689.61	1826.95	2516.56	2927.15	2756.07	5683.22	3616.75	4583.03	8199.78
2008	1148.94	1670.39	2819.33	1184.19	1577.93	2762.12	2333.13	3248.32	5581.45

anno	MATERA			POTENZA			BASILICATA		
	SB (ha)	SNB (ha)	STOT (ha)	SB (ha)	SNB (ha)	STOT (ha)	SB (ha)	SNB (ha)	STOT (ha)
2009	69.45	95.65	165.10	581.13	294.31	875.44	650.57	389.97	1040.54
2010	243.69	969.59	1213.28	236.83	668.30	905.13	480.52	1637.88	2118.41
2011	433.67	253.61	687.28	1079.82	1290.81	2370.63	1513.49	1544.42	3057.91
2012	1798.42	1973.64	3772.06	1123.26	1228.16	2351.41	2921.68	3201.80	6123.48
2013*	224.92	548.85	773.77	168.89	279.60	448.49	393.81	828.45	1222.26
media 03-11	400.66	739.96	1140.62	807.11	855.62	1662.73	1207.77	1595.58	2803.35
media 03-08	476.52	890.14	1366.66	894.37	907.86	1802.23	1370.90	1797.99	3168.89
media 09-11	248.94	439.62	688.55	632.59	751.14	1383.73	881.53	1190.76	2072.28
media 12-13	1011.67	1261.25	2272.92	646.07	753.88	1399.95	1657.74	2015.13	3672.87

La performance della Provincia di Potenza è ancor più positiva dal punto di vista delle superfici boscate percorse dal fuoco, ai minimi storici, con una riduzione rispetto al 2012 pari all'85%, mentre rispetto al periodo 2003-2008 ed al periodo 2009-2011 la riduzione si è attestata su valori rispettivamente pari all'81 ed al 73% (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). La superficie non boscata, invece, ha fatto registrare un calo del 77% rispetto al 2012, del 69% rispetto alla media del periodo 2003-2008 ed al 63% rispetto alla media del periodo 2009-2011.

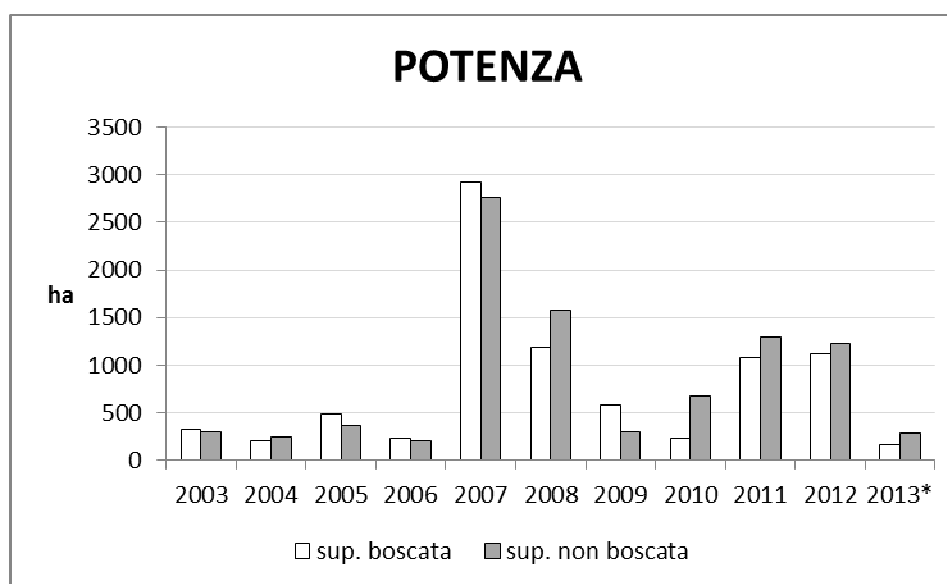


Figura 10 – Superfici percorse dal fuoco in Provincia di Potenza (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

In provincia di Matera i dati, pur non esaltanti in senso assoluto, sono confortanti relativamente alla passata stagione, considerando che la superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco si è ridotta dell'87 e del 72% rispettivamente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Di proporzioni minori, ma altrettanto significativa è la riduzione delle superfici non

boscate percorse dal fuoco, che si attesta su un -72% rispetto al 2012 e -38% rispetto alla media del periodo 2003-2008. Di contro, rispetto al periodo 2009-2011 le superfici non boscate percorse dal fuoco sono state superiori del 25%.

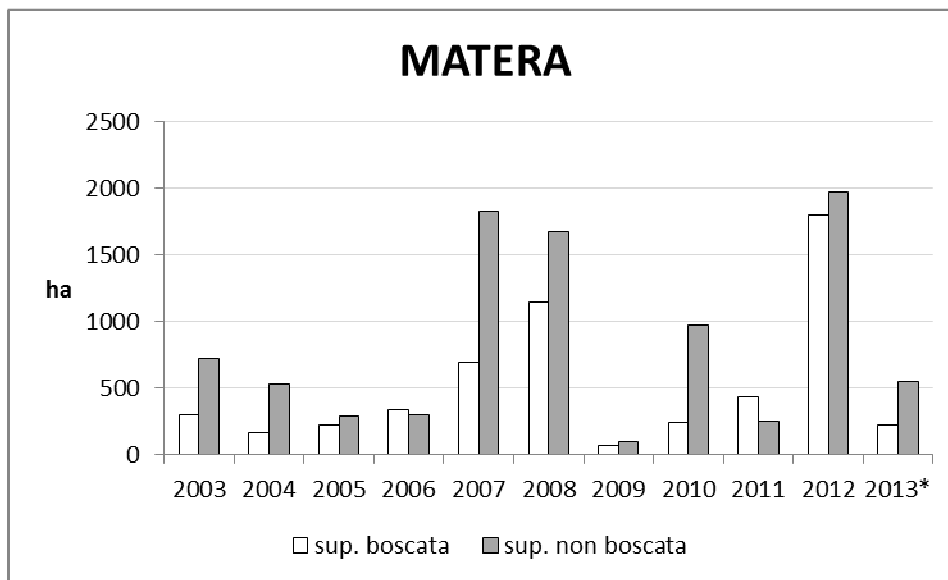


Figura 11 – Superfici percorse dal fuoco in Provincia di Matera (* indica dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

Prendendo in considerazione l'attuale programmazione antincendio, i deludenti risultati della passata stagione, aggravati, come già evidenziato all'interno del Piano Antincendio Annuale 2013, da attività agricola incauta e da condizioni meteo mediamente sfavorevoli, influenzano negativamente gli indicatori di superficie presi in considerazione. In effetti, rispetto alla media del periodo 2003-2008, sono inferiori solo le medie calcolate per la Provincia di Potenza, che rispetto al 2009-2011 si attesta su valori sostanzialmente uguali.

I dati relativi alle diverse Aree Programma rispecchiano la performance positiva dell'intero territorio regionale già rilevata con riferimento al 2012 (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Per quanto riguarda il numero di incendi, l'unico incremento si è verificato nel Metapontino Collina Materana che, di contro, presenta consistenti riduzioni delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco (-83% e -75% rispettivamente). Sul fronte delle superfici percorse dal fuoco i dati sono sfavorevoli solo per le superfici non boscate all'interno del territorio di competenza della Provincia di Matera, sebbene in termini assoluti la superficie percorsa dal fuoco sia comunque piuttosto ridotta (51.8 ha).

Tabella 3 – Dati campagna AIB 2013 ripartiti per Area Programma (dati provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2013).

Ente Delegato	Incendi (nr)		Sup. Boscata (ha)		Sup. Non Boscata (ha)		Sup. Totale (ha)	
	2013	Var. risp. 2012	2013	Var. risp. 2012	2013	Var. risp. 2012	2013	Var. risp. 2012
Basento Bradano Camastra	5	(-82.8%)	7.50	(-96.6%)	11.00	(-93.7%)	18.50	(-95.3%)
Bradanica Medio Basento	50	(-27.5%)	90.28	(-89.5%)	300.10	(-74.2%)	390.38	(-80.7%)
Lagonegrese Pollino	23	(-72.0%)	78.99	(-84.8%)	29.60	(-86.8%)	108.59	(-85.4%)
Marmo Platano Melandro	4	(-86.7%)	4.30	(-93.6%)	0.20	(-99.5%)	4.50	(-95.8%)
Metapontino Collina Materana	68	(+7.9%)	131.34	(-82.9%)	198.95	(-74.9%)	330.29	(-78.9%)
Provincia di Matera	6	(-14.3%)	3.30	(-98.1%)	51.80	(+241.5%)	55.10	(-70.3%)
Provincia di Potenza	0	(-100.0%)	0.00	(-100.0%)	0.00	(-100.0%)	0.00	(-100.0%)
Val d'Agri	7	(-65.0%)	2.05	(-96.4%)	7.80	(-22.5%)	9.85	(-85.2%)
Vulture Alto Bradano	22	(-42.1%)	76.05	(-68.4%)	229.00	(-70.5%)	305.05	(-70.0%)
Totale complessivo	185	(-46.1%)	393.81	(-86.5%)	828.45	(-74.1%)	1222.26	(-80.0%)

Per quanto riguarda le cause d'insacco, nel 2013 si conferma il trend di riduzione delle cause non volontarie già registrato per il 2012, a testimonianza della campagna di sensibilizzazione relativa ai rischi connessi con attività agricola incauta, come per esempio la bruciatura delle stoppie (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Tale campagna di sensibilizzazione è culminata con un disegno di legge finalizzato al divieto di esercizio di tale pratica.

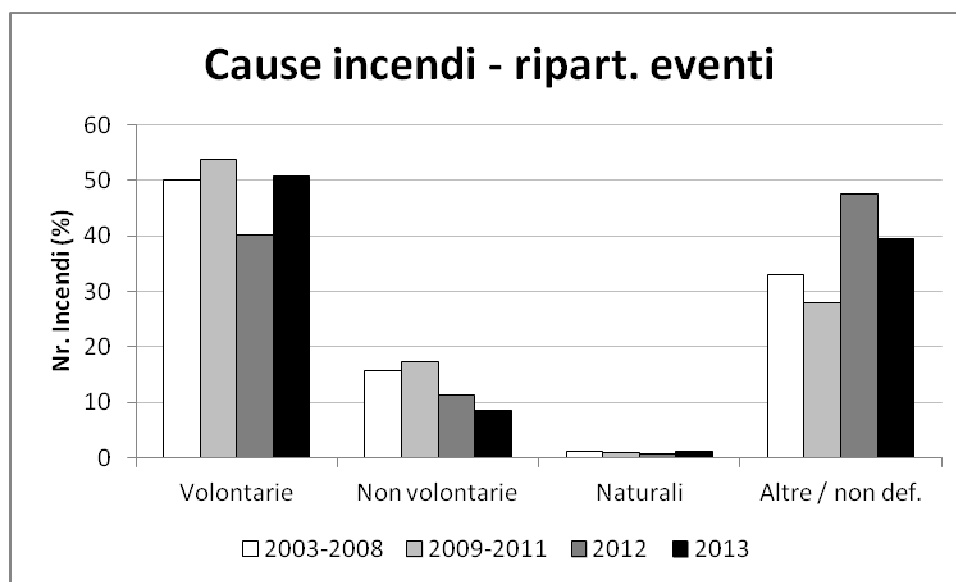


Figura 12 – Numero di incendi ripartito per causa (per il 2013 i dati sono provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

Come facilmente prevedibile, prendendo in considerazione le superfici boscate percorse dal fuoco, la ripartizione per causa si sposta in misura significativa sugli eventi dolosi, confermando che la volontà di creare danni al patrimonio boschivo è legata ad un'accurata selezione delle aree,

nonché del momento in cui le condizioni ambientali sono più favorevoli all'innesco ed alla propagazione del fuoco, ovvero del momento in cui le operazioni di controllo del territorio e lotta attiva sono in maggiore difficoltà (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

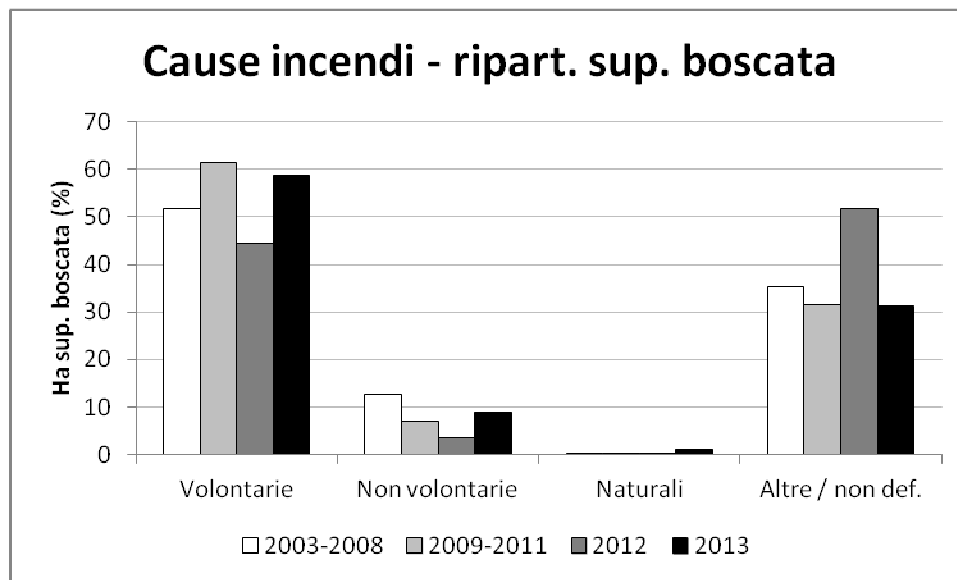


Figura 13 – Superfici boscate percorse dal fuoco ripartite per causa (per il 2013 i dati sono provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

Tali valutazioni si ribaltano completamente prendendo in considerazione le superfici non boscate percorse dal fuoco, per le quali si rileva una maggiore incidenza della cause non volontarie e, come dimostrato in precedenti pubblicazioni sul tema, in buona parte riconducibili ad attività agricola incauta (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

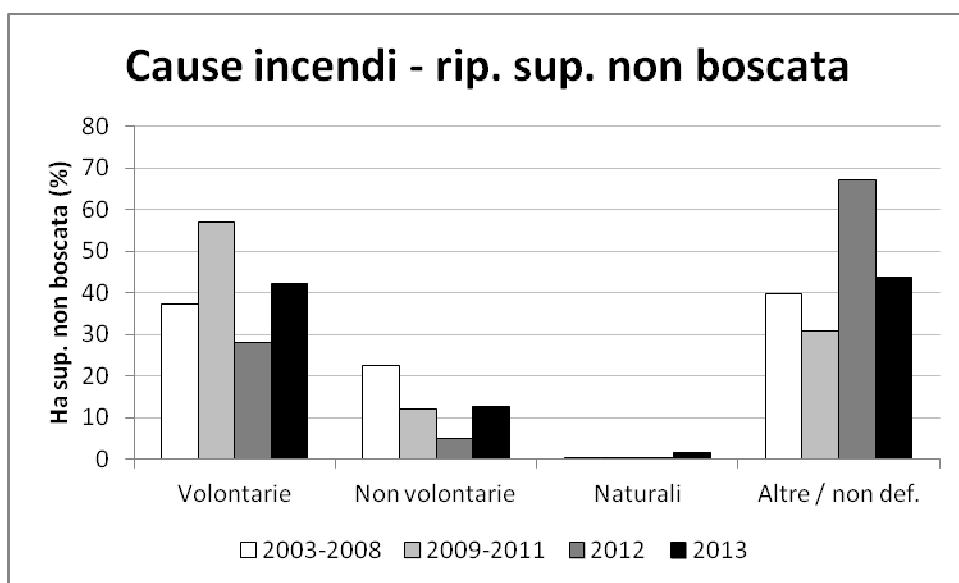


Figura 14 – Superfici boscate percorse dal fuoco ripartite per causa (per il 2013 i dati sono provvisori). Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2013).

3 ANALISI DEL RAPPORTO TRA DOTAZIONE

FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE ED INCIDENZA SULLA STATISTICA AIB

L'annata del 2007, che è quella in cui il fenomeno degli incendi boschivi si è manifestato con maggiore intensità, rappresenta uno spartiacque della pianificazione forestale e antincendi regionale. Infatti, nel 2008 è stata attivata la misura 226 del PSR Basilicata 2007-2013, al fine di mettere in atto in modo capillare le iniziative di prevenzione più utili. Sulla base dei dati statistici disponibili, è emersa la necessità di investire prioritariamente su fasce antincendio e viabilità, oltre ai necessari interventi colturali da realizzare direttamente in bosco (PAR 2009-2011 e 2012-2014). Per il 2008, in particolare, sono stati finanziati progetti esecutivi per 21 M€, consistenti soprattutto nella realizzazione di nuove fasce antincendio e nel miglioramento delle condizioni della viabilità, oltre che in interventi colturali mirati a ridurre la biomassa secca presente all'interno delle aree boscate. Nel triennio 2009-2011 la dotazione finanziaria è stata dimezzata a 10.5 M€, destinati prevalentemente alla manutenzione delle opere di prevenzione realizzate nel 2008, scelte confortate dai dati statistici 2009 e 2010. Nel 2011, invece, l'incremento degli incendi ha reso necessario il potenziamento della dotazione finanziaria. Infatti, nel 2012 sono stati previsti interventi prioritari (manutenzione fasce e viabilità) e non prioritari (interventi colturali in aree boscate), per un totale di 20 M€. I dati provvisori forniti dal CFS per la campagna AIB 2013 confortano le scelte operate poiché fanno registrare un sensibile decremento del fenomeno.

Da quanto sopra, emerge che la valutazione definitiva degli effetti degli interventi realizzati, in molti casi effettuati alla fine del periodo di massima pericolosità di incendi, può essere effettuata solo al termine della campagna AIB dell'anno successivo.

4 LA ZONIZZAZIONE DEL RISCHIO PER AREA

PROGRAMMA

Con legge finanziaria regionale n. 26 del 30/12/2011 le funzioni in materia forestale sono state attribuite alle “Aree Programma” e alle Amministrazioni Provinciali, che resterà vigente fino al riordino del sistema di governo locale finalizzato a promuovere la trasformazione delle Aree Programma in Unioni di Comuni, anche montani.

Il territorio lucano è costituito da **7 Aree Programma**, coincidenti con i sette ambiti geografici delimitati dalla DGR 744 del 2009 in materia di POIS, oltre alle 2 Amministrazioni Provinciali, rimaste competenti per i due comuni capoluogo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Tabella 4 – Confronto tra superficie territoriale e boscata delle A.P.

Ambito territoriale	Numero Comuni	Superficie territoriale*	Superficie boscata*	Indice di boscosità**
A. P. Basento Bradano Camastra	20	127.176	54.238	42,6
A. P. Bradanica Medio Basento	13	152.212	37.154	24,4
A. P. Lagonegrese Pollino	26	149.646	87.341	58,4
A. P. Marmo Platano Melandro	15	87.047	37.644	43,2
A. P. Metapontino Collina Materana	17	153.575	43.793	28,5
A. P. Val d'Agri	20	119.486	63.389	53,1
A. P. Vulture Alto Bradano	18	153.280	24.456	16,0
Amm.ne Prov.le di Matera	1	38.832	5.088	13,1
Amm.ne Prov.le di Potenza	1	17.404	2.272	13,1
*) dati espressi in ettari				
**) dati espressi in percentuale				
elaborazione su limiti amm.vi fonte Minambiente - servizio WFS, aggiornamento 2011				

Per ciascuna area programma le funzioni tecnico-amministrative in materia forestale sono affidate all'Amministrazione Capofila (Art. 15 L.R. n°26/2011) e sono funzionalmente svolte dal personale riveniente dalle ex Comunità Montane, attestato ad uno specifico nucleo di forestazione (N.d.F.). Per le due Amministrazioni Provinciali le funzioni tecnico-amministrative in materia forestale restano in capo al medesimo Ente a mezzo dell'ufficio foreste esistente.

Anche il Programma Antincendio Annuale 2014, così come il Piano Antincendio Regionale 2012-2014, è stato redatto tenendo conto della nuova organizzazione territoriale ed ha come modello comprensoriale di base le 7 Aree Programma e le due Amministrazioni Provinciali.

Sulla base dei dati statistici disponibili riaggregati per Area Programma sono stati ri-classificati i Comuni Lucani relativamente alla loro pericolosità per gli incendi boschivi, parametro che esprime la possibilità del manifestarsi di un incendio boschivo unitamente alla difficoltà di estinzione dello stesso in una determinata porzione di territorio, tenendo conto dell'insieme dei fattori di insorgenza, di propagazione e di difficoltà nel contenere gli incendi boschivi.

Le statistiche che sono state utilizzate per definire il pericolo sono state elaborate a partire dalla serie storica degli incendi verificatisi in un intervallo di tempo di 9 anni, interpretandoli in questo modo come espressione finale risultante dell'azione concomitante dei fattori determinanti e predisponenti gli incendi stessi.

Al nuovo modello comprensoriale è stato anche associato il calcolo della R.A.S.M.A.P., Riduzione Attesa della Superficie Media Annuo Percorsa dal fuoco (Bovio 1990).



Elaborazione a cura del Centro Cartografico Dipartimentale

Figura 15: Mappa delle Aree Programma lucane e dei due capoluoghi di provincia

4.1 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI (METODO RASMAP)

Nell'ambito della pianificazione dell'attività antincendio regionale, attuata per il 2014 dal presente Programma, si auspica la riduzione della superficie complessiva annualmente percorsa dal fuoco.

Anche per il P.A.R. 2012-2014 l'approccio per la pianificazione si basa sul concetto di RASMAP – Riduzione Attesa della Superficie Media Annuale Percorsa dal fuoco (Bovio 1990) – e sulla ripartizione dell'obiettivo regionale tra diverse unità di base in funzione di coefficienti che tengano conto di vari fattori tra cui:

- Superficie boscata annualmente percorsa dal fuoco per Area di Base;
- Superficie percorribile da incendio per Area di Base coincidente con gli Enti Delegati (Aree Programma e Amministrazioni Provinciali per i Comuni Capoluogo).

La ripartizione dell'obiettivo generale per singola Area Programma consente di calibrare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno incendi boschivi, tenendo conto delle specifiche condizioni locali.

Ulteriori dettagli sulla metodologia impiegata possono essere desunti dal P.A.R. 2012-2014.

4.2 OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE SUPERFICI PERCORSE DAL FUOCO PREFISSATI PER IL PERIODO 2012-2014 (SECONDO IL METODO RASMAP)

Sulla base dei dati del triennio 2009-2011, è stato possibile riprogrammare gli obiettivi per il triennio 2012-2014 con la stessa metodologia del triennio precedente. Tale ripartizione è stata effettuata per Aree Programma e Amministrazioni Provinciali, queste ultime limitatamente ai territori dei 2 Comuni Capoluogo.

Sempre con riferimento all'ultimo triennio, si è già riscontrata un'impennata delle superfici complessivamente percorse dal fuoco, che ha raggiunto mediamente oltre i 2.500 ha/anno, mentre nel 2009 l'estensione complessiva degli incendi si era mantenuta poco al di sopra dei 1.000 ha.

La differenza tra i due valori, pari a 1.500 ha, è stata assunta quale obiettivo di riduzione delle superfici complessivamente percorse dal fuoco nel periodo di validità del Piano, rispetto alla media del triennio 2009-2011.

Tale riduzione attesa è annualmente pari a 500 ha in totale, ripartita tra le diverse aree programma e comuni capoluogo (gestiti dalle Amministrazioni Provinciali) in funzione della RASMAP (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.; Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Tabella 5: Ripartizione della RASMAP per Ente Delegato (PAR 2012-2014).

<i>Ente delegato</i>	<i>S Percorribile (ha)</i>	<i>SB Percorsa (ha/anno)</i>	<i>STOT Percorsa (ha/anno)</i>	<i>RASMAP%</i>	<i>RASMAP (ha/anno)</i>
Basento Bradano Camastra	120817	68	336	12.07	60.33
Bradonica Medio Basento	144601	73	616	16.41	82.04
Lagonegrese Pollino	142164	118	138	16.01	80.03
Marmo Platano Melandro	82695	40	122	4.76	23.80
Metapontino Collina Materana	145896	128	319	23.13	115.67
Val d'Agri	113512	56	76	5.99	29.94
Vulture Alto Bradano	145616	105	444	21.20	106.00
Comune di Matera	36890	3	132	0.36	1.78
Comune di Potenza	16534	2	19	0.08	0.41
Regione Basilicata	948725	594	2202	100.00	500.00

(S Percorribile = Superficie complessiva potenzialmente interessata da incendi boschivi; SB Percorsa = Superficie Boscata mediamente percorsa dal fuoco per Ente delegato nel periodo 2009-2011; STOT Percorsa = Superficie complessiva mediamente percorsa dal fuoco per Ente delegato nel periodo 2009-2011; RASMAP% = Riduzione Attesa della Superficie Media Annuale Percorsa ripartita in percentuale tra i diversi Enti delegati; RASMAP = Riduzione Attesa della Superficie Media Annuale Percorsa per Ente delegato).

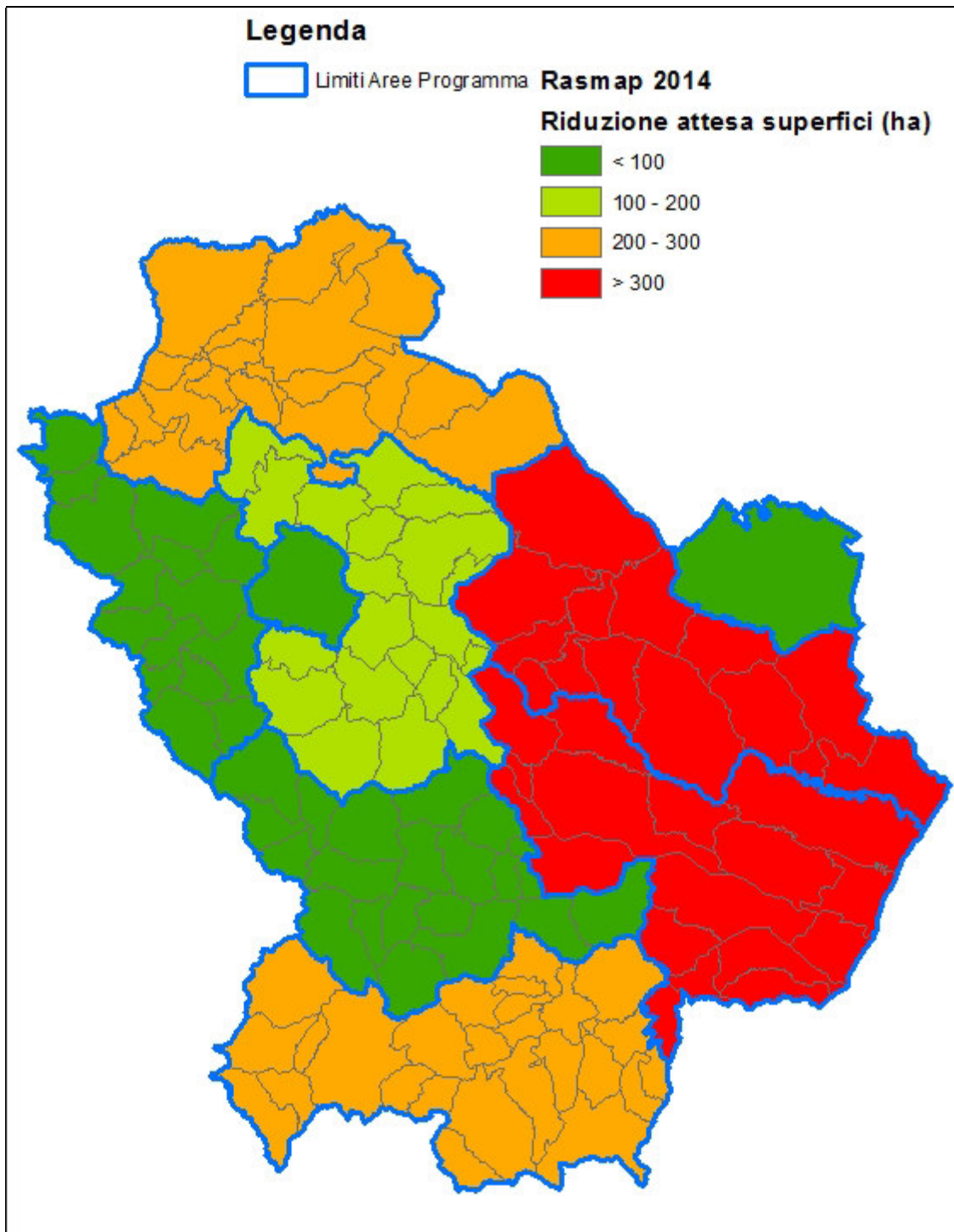


Figura 16: Mappa della ripartizione della RASMAP annuale per Area programma

La RASMAP per il 2013 ed il 2014, è stata rimodulata tenendo conto dei risultati negativi della campagna AIB 2012, che avevano inficiato il raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'intero triennio 2012-2014. In particolare, sono stati definiti obiettivi in misura più contenuta, sempre nell'ottica di riportare le superfici complessivamente percorse dal fuoco su livelli accettabili.

A tal fine, al di là delle questioni finanziarie e della possibilità di riformare la disciplina concernente alcune pratiche agricole, si è ritenuto utile ponderare meglio gli obiettivi tenendo conto

anche dei dati del 2012, in modo da computare nel calcolo una delle annate critiche che ciclicamente si verificano.

Dal 2009 al 2012 si rilevano superfici totali percorse dal fuoco mediamente pari a circa 3.085 ha/anno, valore aumentato di circa 1000 ha/anno rispetto alla media del triennio 2009-2011 proprio per effetto dei dati relativi al solo 2012, durante il quale sono stati complessivamente percorsi dal fuoco oltre 6000 ha di superficie regionale.

Il mantenimento di tale media è divenuto pertanto il nuovo obiettivo della programmazione AIB del triennio in corso (2012-2014). Si tratta di un obiettivo certamente meno ambizioso di quello inizialmente previsto nel programma triennale, ma non meno stimolante per le strutture di coordinamento delle attività AIB e per gli Enti Delegati, considerando che le superfici complessivamente percorse dal fuoco nel 2013 e nel 2014, mediamente, non possono superare la soglia di 1566 ha/anno, opportunamente ripartiti tra gli Enti Delegati secondo il metodo RASMAP (Tabella 6).

Ragionando in termini di riduzione attesa delle superfici, il raggiungimento dell'obiettivo summenzionato richiede una riduzione delle superfici complessivamente percorse dal fuoco di 1519 ha/anno, rispetto alla media del periodo 2009-2012 (3085 ha).

Tabella 6: Ripartizione della RASMAP per Ente Delegato, post-rimodulazione per gli anni 2013 e 2014 (PAA 2013)

<i>Ente Delegato</i>	<i>Sup. Percorribile (ha)</i>	<i>Sup. Boscata Media 09-12 (ha/anno)</i>	<i>Sup. Totale Media 09-12 (ha/anno)</i>	<i>Ripartizione RASMAP (%)</i>	<i>RASMAP (ha/anno)</i>	<i>Sup. Totale Max (ha/anno)</i>
Basento Bradano Camastra	120817	140	432	9.60	-146	286
Bradonica Medio Basento	144601	290	806	25.28	-384	422
Lagonegrese Pollino	142164	288	375	19.42	-295	80
Marmo Platano Melandro	82694.7	55	114	2.26	-34	80
Metapontino collina Materana	145896	299	552	23.04	-350	202
Provincia di Matera	36890.4	47	102	1.65	-25	77
Provincia di Potenza	16533.8	7	10	0.09	-1	9
Val d'Agri	113512	64	83	2.50	-38	45
Vulture Alto Bradano	145616	203	611	16.15	-245	366
Totale Basilicata	948725	1392	3085	100.00	-1519	1566

(Sup. Percorribile = Superficie complessiva potenzialmente interessata da incendi boschivi; Sup. Boscata Media 2009-2012 = Superficie Boscata mediamente percorsa dal fuoco per Ente delegato nel periodo 2009-2012; Sup. totale Media 2009-2012 = Superficie complessiva mediamente percorsa dal fuoco per Ente delegato nel periodo 2009-2012; Ripartizione RASMAP % = Riduzione Attesa della Superficie Media Annuale Percorsa ripartita in percentuale tra i diversi Enti delegati; RASMAP = Riduzione Attesa della Superficie Media Annuale Percorsa per Ente delegato in ha/anno; Sup. Totale Max = Massima Superficie Totale percorsa dal fuoco che ogni Ente Delegato deve garantire per le campagne AIB 2013 e 2014).

4.3 VERIFICA DELLA RASMAP PER IL 2013

Sulla base dei dati provvisori derivanti dalla campagna AIB 2013 è possibile riscontrare che per tutti gli enti delegati si sono registrate riduzioni delle superfici complessivamente percorse dal fuoco rispetto alla media del periodo 2009-2012 (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Inoltre, nella maggior parte dei casi sono stati abbondantemente rispettati gli obiettivi prefissati. Le più virtuose, anche in relazione all'incidenza che il fenomeno incendi boschivi ha assunto negli ultimi anni, sono risultate le aree programma Basento Bradano Camastra e Marmo Platano Melandro. L'area programma Lagonegrese Pollino, pur avendo fatto registrare una consistente riduzione delle superfici interessate da incendi, è andata poco oltre i limiti di superficie massima percorribile prefissati. Per quanto riguarda, invece, il Metapontino Collina Materana, la riduzione delle superfici percorse dal fuoco è stata meno consistente, anche in termini relativi.

Tabella 7: Verifica della RASMAP 2013 per Ente Delegato

<i>Ente Delegato</i>	<i>STOT Media 2009-2011 (ha)</i>	<i>RASMAP annuale 2012-2014 (ha)</i>	<i>Sup. Totale Max (ha/anno)</i>	<i>STOT 2013 (ha)</i>	<i>Riduzione Effettiva 2013 (ha)</i>	<i>Verifica obiettivo (si/no)</i>
Basento Bradano Camastra	432	-146	286	19	-413	si
Bradanaica Medio Basento	806	-384	422	390	-416	si
Lagonegrese Pollino	375	-295	80	109	-267	no
Marmo Platano Melandro	114	-34	80	5	-110	si
Metapontino Collina Materana	552	-350	202	330	-221	no
Provincia di Matera	102	-25	77	55	-47	si
Provincia di Potenza	10	-1	9	0	-10	si
Val d'Agri	83	-38	45	10	-73	si
Vulture Alto Bradano	611	-245	366	305	-306	si
Totale complessivo	3085	-1519	1566	1222	-1863	si

5 IL CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO

Come riportato nel P.A.R. 2012-2014 la Regione Basilicata, d'intesa con i Comuni e gli Enti delegati, si è da tempo impegnata in attività di supporto alla costituzione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, da istituire ed aggiornare secondo le modalità previste dall'Art.10, comma 3, della L.353/2000.

Il Catasto, una volta costituito, consente di dare piena attuazione a tutti i vincoli transitori, divieti e sanzioni previsti dalla legge 353/2000 e dalla L.R. 13/2005.

In linea generale, preme sottolineare che, oltre ad una quota pari al 15% di comuni ancora ad oggi inadempienti, l'aggiornamento annuale da parte dei Comuni nel corso degli anni si è di fatto rallentato (Figura 17).

Facendo una differenziazione a livello provinciale, statisticamente si rileva che nella Provincia di Potenza l'89% dei Comuni ha istituito un proprio catasto incendi boschivi, mentre in Provincia di Matera la quota di Comuni adempienti scende al 74%. La percentuale di Comuni che hanno provveduto annualmente all'aggiornamento è diminuita, come già evidenziato, in misura drastica dal 2007 in poi, fino a raggiungere nel 2013 valori pari al 3 ed al 2%, rispettivamente per la Provincia di Matera e la Provincia di Potenza.

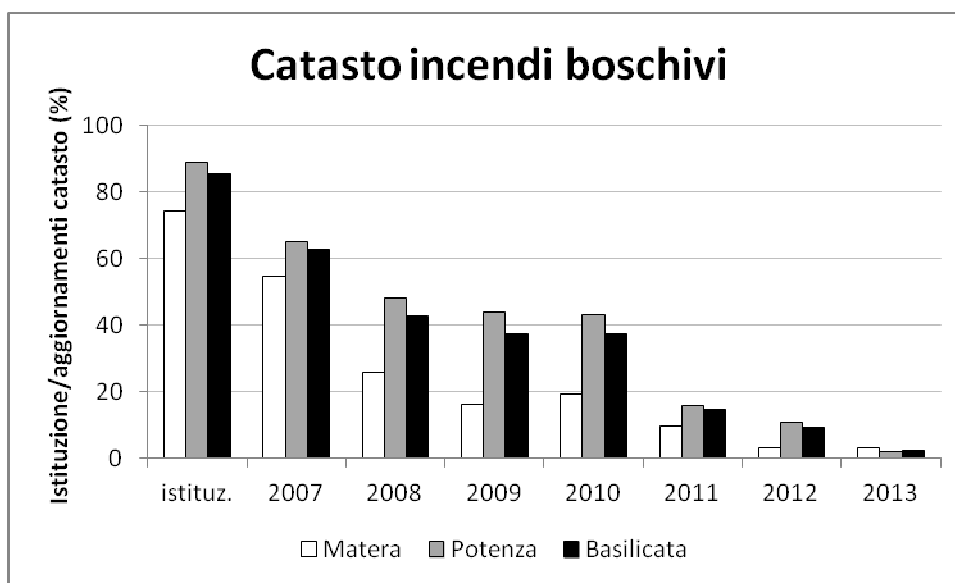


Figura 17: Catasto incendi nei comuni della Regione Basilicata (2012)

Per quanto sopra evidenziato si procederà a sensibilizzare ulteriormente le Amministrazioni Comunali inadempienti al pieno rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

6 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA'

Come previsto dall'Art. 4 della L.R. 13 del 2005 la Regione Basilicata, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, dichiara ogni anno il periodo di grave pericolosità di incendi, che di norma va dal 1 luglio al 15 settembre.

Particolari condizioni atmosferiche, acquisite da strutture pubbliche a ciò preposte e su proposta degli Uffici Regionali incaricati al coordinamento antincendio, possono portare ad anticipare o posticipare tale periodo, anche relativamente ad una sola provincia.

Per l'anno in corso l'andamento climatico stagionale non ha evidenziato situazioni di particolare difficoltà e, pertanto, si è ritenuto di non procedere con l'anticipazione del periodo di grave pericolosità.

L'eventualità del posticipo sarà valutata nel corso della Campagna A.I.B. e, in questo caso, sarà necessario prolungare le attività delle componenti attive sul territorio interessato oltre che del livello di coordinamento regionale in S.O.U.P..

7 GLI INCENDI D'INTERFACCIA URBANO – RURALE

Dal 2007, con l'OPCM 3624 e l'OPCM 3606, vi è l'obbligo anche per i Comuni lucani di inserire nei Piani Comunali di Emergenza la pianificazione relativa al Rischio Incendi di Interfaccia, nella quale si tiene conto delle strutture maggiormente esposte a tale rischio, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Nella pagina <http://www.protezionecivilebasilicata.it/protcivbas/section.jsp?sec=105649> del sito internet della Protezione Civile regionale è possibile, cliccando sull'immagine, conoscere lo stato dell'arte della pianificazione comunale di emergenza in Basilicata, con particolare riferimento ai Piani Stralcio Incendi di Interfaccia.

8 MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

8.4 SOGGETTI COINVOLTI

8.4.1 REGIONE BASILICATA

Il coordinamento generale del servizio antincendio regionale, ai sensi della Legge regionale n.13/2005, è attestato ai Dirigenti degli Uffici regionali Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio.

La Regione Basilicata, per il coordinamento degli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, ha attrezzato la Sala Operativa di Protezione Civile, situata presso la sede dell'Ufficio Protezione Civile in C.so Garibaldi, 139 a Potenza che, al suo interno, contempla anche la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) prevista all'art. 3 lettera a) della L.R. 13/2005.

La finalità principale della S.O.U.P. è quella di favorire un rapido e coordinato intervento di uomini e mezzi e consentire la riunione in un unico tavolo decisionale dei responsabili degli Enti e delle strutture operative regionali, assicurando anche il coordinamento del sistema regionale antincendio con le risorse statali, come previsto dall'art. 7 della Legge 353/2000.

8.4.2 CORPO FORESTALE DELLO STATO

Il C.F.S. sarà operativo anche per la prossima campagna antincendio sia tramite la Centrale Operativa Regionale (C.O.R.), sia tramite la S.O.U.P. nella quale quotidianamente sarà parte attiva ai fini di una ottimale gestione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi.

Durante un incendio boschivo il personale del Corpo Forestale dello Stato coordinerà gli interventi terrestri e aerei mobilitando, in ambito regionale, l'impiego degli uomini e dei mezzi disponibili per l'attività antincendio, all'uopo destinati dalla S.O.U.P.. Tale collaborazione viene resa operativa in virtù di una specifica convenzione sottoscritta in data 20.07.2007 tra la Regione Basilicata ed il Comandante regionale di Basilicata del CFS, in corso di validità, poiché tacitamente rinnovatasi fino al 20.07.2016.

Inoltre, è stata sottoscritta specifica convenzione per l'impiego di due elicotteri AB 412 che vanno a costituire la flotta aerea regionale. L'accordo per la Campagna A.I.B. 2014 è stato sottoscritto in data 11/06/2014 (rep. N.15539), in attuazione della D.G.R. n. 685 del 10/06/2014, per una spesa complessiva di € 600.000,00.

Di seguito si riporta l'organizzazione sul territorio regionale del Corpo Forestale dello Stato.

Comandi Stazione	Comuni Circonscrizione	Circonscrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superficie Parco V.Agri Lag.	Superficie Parco POLLINO	Superfici fuori Parco V.Agri - Lag.	Superfici fuori Parco Pollino	Superficie Comunale della giurisdizione Ha	Totale Superficie circonscrizione Ha
ALBANO DI LUCANIA	ALBANO DI LUCANIA	Tutto il territorio comunale	5.517,00			5.517,00	5.517,00	5.517,00	6.741,00
	CAMPOMAGGIORE	Tutto il territorio comunale	1.224,00			1.224,00	1.224,00	1.224,00	
BELLA	BELLA	Tutto il territorio comunale	9.936,00			9.936,00	9.936,00	6.936,00	22.457,00
	BARAGIANO	Tutto il territorio comunale	2.945,00			2.945,00	2.945,00	2.945,00	
	MURO LUCANO	Tutto il territorio comunale	12.576,00			12.576,00	12.576,00	12.576,00	
BRIENZA	BRIENZA	Parte del territorio comunale	8.269,00	2.016,00		6.253,00	8.269,00	6.253,00	15.868,31
	MARSICO NUOVO	Parte del territorio comunale	10.103,00	3.740,30		6.362,70	10.103,00	6.362,70	
	PATERNO	Parte del territorio comunale	3.925,00	2.206,82		1.718,18	3.925,00	1.718,18	
	SASSO DI CASTALDA	Parte del territorio comunale	4.521,00	2.986,57		1.534,43	4.521,00	1.534,43	
CALVELLO	CALVELLO	Parte del territorio comunale	10.503,00	2.320,35		8.182,65	10.503,00	8.182,65	22.689,95
	ANZI	Parte del territorio comunale	7.674,00	1.881,98		5.792,02	7.674,00	5.792,02	
	ABRIOLA	Parte del territorio comunale	9.664,00	6.010,13		3.653,87	9.664,00	3.389,12	
	LAURENZANA	Parte del territorio comunale	9.527,00	4.200,84		5.326,16	9.527,00	5.326,16	

Comandi Stazione	Comuni Circostrizione	Circostrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superficie Parco V.Agri Lag.	Superficie Parco POLLINO	Superfici fuori Parco V.Agri - Lag.	Superfici fuori Parco Pollino	Superficie Comunale della giurisdizione Ha	Totale Superficie circostrizione Ha
CORLETO PERTICARA	CORLETO PERTICARA	Tutto il territorio comunale	8.898,00			8.898,00	8.898,00	8.898,00	23.485,38
	ARMENTO	Parte del territorio comunale	5.850,00	296,75		5.553,25	5.850,00	5.553,25	
	MISSANELLO	Tutto il territorio comunale	2.230,00			2.230,00	2.230,00	2.230,00	
	GALLICCHIO	Parte del territorio comunale	2.348,00	838,87		1.509,13	2.348,00	1.509,13	
	GUARDIA PERTICARA	Tutto il territorio comunale	5.295,00			5.295,00	5.295,00	5.295,00	
FILIANO	FILIANO	Parte del territorio comunale	7.398,00			7.398,00	7.398,00	7.199,00	15.347,00
	AVIGLIANO	Parte del territorio comunale	8.173,00			8.173,00	8.173,00	8.148,00	
FORENZA	FORENZA	Tutto il territorio comunale	11.560,00			11.560,00	11.560,00	11.560,00	11.560,00
LAURIA	LAURIA	Parte del territorio comunale	17.566,00	1.053,11	441,00	16.512,89	17.125,00	16.071,89	29.233,82
	CASTELLUCCIO INFERIORE	Parte del territorio comunale	2.881,00		732,00	2.881,00	2.149,00	2.149,00	
	CASTELLUCCIO SUPERIORE	Parte del territorio comunale	3.288,00		2.181,00	3.288,00	1.107,00	1.107,00	
	CASTELSARACENO	Parte del territorio comunale	7.418,00	3.430,07	1.061,00	3.987,93	6.357,00	2.926,93	
	EPISCOPIA	Parte del territorio comunale	2.873,00		2.005,00	2.873,00	868,00	868,00	
	LATRONICO	Parte del territorio comunale	7.598,00		1.487,00	7.598,00	6.111,00	6.111,00	

Comandi Stazione	Comuni Circoscrizione	Circostrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superficie Parco V. Agri Lag.	Superficie Parco POLLINO	Superfici fuori Parco V. Agri - Lag.	Superfici fuori Parco Pollino	Superficie Comunale della giurisdizione Ha	Totale Superficie circostrizione Ha
LAGONEGRO	LAGONEGRO	Parte del territorio comunale	11.240,00	2.331,97		8.908,03	11.240,00	8.908,03	16.745,78
	RIVELLO	Parte del territorio comunale	6.894,00	338,84		6.555,16	6.894,00	6.555,16	
	NEMOLI	Parte del territorio comunale	1.975,00	692,41		1.282,59	1.975,00	1.282,59	
MARATEA	MARATEA	Tutto il territorio comunale	6.732,00			6.732,00	6.732,00	6.732,00	10.503,00
	TRECCHINA	Tutto il territorio comunale	3.771,00			3.771,00	3.771,00	3.771,00	
MELFI	MELFI	Tutto il territorio comunale	20.515,00			20.515,00	20.515,00	20.515,00	36.712,00
	LAVELLO	Tutto il territorio comunale	13.292,00			13.292,00	13.292,00	13.292,00	
	RAPOLLA	Tutto il territorio comunale	2.905,00			2.905,00	2.905,00	2.905,00	
PALAZZO S. GERVASIO	PALAZZO S. GERVASIO	Tutto il territorio comunale	6.226,00			6.226,00	6.226,00	6.226,00	46.505,00
	BANZI	Tutto il territorio comunale	8.235,00			8.235,00	8.235,00	8.235,00	
	GENZANO DI LUCANIA	Tutto il territorio comunale	20.704,00			20.704,00	20.704,00	20.704,00	
	MONTEMILONE	Tutto il territorio comunale	11.340,00			11.340,00	11.340,00	11.340,00	

Comandi Stazione	Comuni Circoscrizione	Circoscrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superficie Parco V.Agri Lag.	Superficie Parco POLLINO	Superfici fuori Parco V.Agri - Lag.	Superfici fuori Parco Pollino	Superficie Comunale della giurisdizione Ha	Totale Superficie circoscrizione Ha
PICERNO	PICERNO	Tutto il territorio comunale	7.829,00			7.829,00	7.829,00	7.829,00	25.935,00
	VIETRI DI POTENZA	Tutto il territorio comunale	5.201,00			5.201,00	5.201,00	5.201,00	
	SAVOIA DI LUCANIA	Tutto il territorio comunale	3.225,00			3.225,00	3.225,00	3.225,00	
	RUOTI	Tutto il territorio comunale	5.506,00			5.506,00	5.506,00	5.506,00	
	BALVANO	Tutto il territorio comunale	4.174,00			4.174,00	4.174,00	4.174,00	
PIETRAGALLA	PIETRAGALLA	Tutto il territorio comunale	6.568,00			6.568,00	6.568,00	6.568,00	16.381,00
	ACERENZA	Tutto il territorio comunale	7.713,00			7.713,00	7.713,00	7.713,00	
	CANCELLARA	Parte del territorio comunale	4.212,00			4.212,00	4.212,00	2.100,00	
PIETRAPEROSA	PIETRAPEROSA	Tutto il territorio comunale	6.724,00			6.724,00	6.724,00	6.724,00	10.085,00
	CASTELMEZZANO	Tutto il territorio comunale	3.361,00			3.361,00	3.361,00	3.361,00	
POTENZA	POTENZA	Tutto il territorio comunale	17.397,00			17.397,00	17.397,00	17.397,00	17.397,00

Comandi Stazione	Comuni Circostrizione	Circostrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superficie Parco V.Agri Lag.	Superficie Parco POLLINO	Superfici fuori Parco V.Agri - Lag.	Superfici fuori Parco Pollino	Superficie Comunale della giurisdizione Ha	Totale Superficie circostrizione Ha
RIONERO in VULTURE	RIONERO IN VULTURE	Parte del territorio comunale	5.319,00			5.319,00	5.319,00	4.982,10	16.995,10
	BARILE	Tutto il territorio comunale	2.464,00			2.464,00	2.464,00	2.464,00	
	GINESTRA	Tutto il territorio comunale	1.321,00			1.321,00	1.321,00	1.321,00	
	ATELLA	Tutto il territorio comunale	8.228,00			8.228,00	8.228,00	8.228,00	
RIPACANDIDA	RIPACANDIDA	Tutto il territorio comunale	3.322,00			3.322,00	3.322,00	3.322,00	24.805,00
	VENOSA	Tutto il territorio comunale	16.934,00			16.934,00	16.934,00	16.934,00	
	MASCHITO	Tutto il territorio comunale	4.549,00			4.549,00	4.549,00	4.549,00	
SAN FELE	SAN FELE	Tutto il territorio comunale	9.655,00			9.655,00	9.655,00	9.655,00	26.145,00
	RUVO DEL MONTE	Tutto il territorio comunale	3.219,00			3.219,00	3.219,00	3.219,00	
	PESCOPEGANO	Tutto il territorio comunale	6.912,00			6.912,00	6.912,00	6.912,00	
	RAPONE	Tutto il territorio comunale	2.914,00			2.914,00	2.914,00	2.914,00	
	CASTELGRANDE	Tutto il territorio comunale	3.445,00			3.445,00	3.445,00	3.445,00	

Comandi Stazione	Comuni Circostrizione	Circostrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superficie Parco V.Agri Lag.	Superficie Parco POLLINO	Superfici fuori Parco V.Agri - Lag.	Superfici fuori Parco Pollino	Superficie Comunale della giurisdizione Ha	Totale Superficie circostrizione Ha
SENISE	SENISE	Parte del territorio comunale	9.661,00		4.606,00	9.661,00	5.055,00	5.055,00	
	SANT'ARCANGELO	Tutto il territorio comunale	8.947,00			8.947,00	8.947,00	8.947,00	
	ROCCANOVA	Tutto il territorio comunale	6.193,00			6.193,00	6.193,00	6.193,00	
	CALVERA	Parte del territorio comunale	1.579,00		1.222,00	1.579,00	357,00	357,00	
	CARBONE	Parte del territorio comunale	4.775,00	183,16	2.941,00	4.591,84	1.834,00	1.650,84	
	TEANA	Parte del territorio comunale	1.960,00		1.246,00	1.960,00	714,00	714,00	
	SAN CHIRICO RAPARO	Parte del territorio comunale	8.300,00	3.110,63		5.189,37	8.300,00	5.189,37	28.106,21
TITO	TITO	Parte del territorio comunale	7.059,00	1.923,00		5.136,00	7.059,00	5.136,00	
	ABRIOLA**	Parte del territorio comunale					0,00	289,00	
	SATRIANO DI LUCANIA	Parte del territorio comunale	3.302,00	1.147,97		2.154,03	3.302,00	2.154,03	
	SANT'ANGELO LE FRATTE	Tutto il territorio comunale	2.299,00			2.299,00	2.299,00	2.299,00	
	PIGNOLA	Parte del territorio comunale	5.551,00	2.146,85		3.404,15	5.551,00	3.404,15	13.282,18

Comandi Stazione	Comuni Circoscrizione	Circoscrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superficie Parco V.Agri Lag.	Superficie Parco POLLINO	Superfici fuori Parco V.Agri - Lag.	Superfici fuori Parco Pollino	Superficie Comunale della giurisdizione Ha	Totale Superficie circoscrizione Ha
TOLVE	TOLVE	Tutto il territorio comunale	12.775,00			12.775,00	12.775,00	12.775,00	
	CANCELLARA	Parte del territorio comunale	4.212,00			4.212,00	4.212,00	2.112,00	
	OPPIDO LUCANO	Tutto il territorio comunale	5.465,00			5.465,00	5.465,00	5.465,00	
	SAN CHIRICO NUOVO	Tutto il territorio comunale	2.319,00			2.319,00	2.319,00	2.319,00	22.671,00
TRIVIGNO	TRIVIGNO	Tutto il territorio comunale	2.594,00			2.594,00	2.594,00	2.594,00	
	BRINDISI DI MONTAGNA	Tutto il territorio comunale	5.976,00			5.976,00	5.976,00	5.976,00	
	VAGLIO DI BASILICATA	Tutto il territorio comunale	4.298,00			4.298,00	4.298,00	4.298,00	12.868,00

Tabella 8: Giurisdizioni attuali del CFS nella Provincia di Potenza per la stagione 2014

Comandi Stazione	Comuni Circoscrizione	Circoscrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superficie Parco V.Agri Lag.	Superficie Parco POLLINO	Superfici fuori Parco V.Agri - Lag.	Superfici fuori Parco Pollino	Superficie Comunale della giurisdizione Ha	Totale Superficie circoscrizione Ha
VIGGIANO	VIGGIANO	Parte del territorio comunale	8.903,00	2.328,77		6.574,23	8.903,00	6.574,23	
	MOLITERNO	Parte del territorio comunale	9.765,00	9.163,38		601,62	9.765,00	601,62	
	TRAMUTOLA	Parte del territorio comunale	3.648,00	2.781,28		866,72	3.648,00	866,72	
	SARCONI	Parte del territorio comunale	3.046,00	1.768,32		1.277,68	3.046,00	1.277,68	
	MARSICO VETERE	Parte del territorio comunale	3.782,00	1.782,92		1.999,08	3.782,00	1.999,08	
	MONTEMURRO	Parte del territorio comunale	5.654,00	947,24		4.706,76	5.654,00	4.706,76	
	GRUMENTO NOVA	Parte del territorio comunale	6.617,00	1.817,11		4.799,89	6.617,00	4.799,89	20.825,98

Comandi Stazione	Comuni Circostrizione	Circostrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superficie Parco Pollino	Superficie Comunale della giurisdizione Ha	Totale Superficie circostrizione Ha
ACCETTURA	ACCETTURA	Tutto il territorio comunale	8.927,00		8.897,35	10.390,35
	CIRIGLIANO	Tutto il territorio comunale	1.493,00		1.493,00	
GROTTOLE	GROTTOLE	Tutto il territorio comunale	11.588,00		11.588,00	24.588,00
	GRASSANO	Tutto il territorio comunale	4.107,00		4.107,00	
	MIGLIONICO	Tutto il territorio comunale	8.893,00		8.893,00	
IRSINA	IRSINA	Tutto il territorio comunale	26.221,00		26.221,00	26.221,00
MATERA	MATERA	Tutto il territorio comunale	38.814,00		38.814,00	40.814,00
	MONTECAGLIOSO	Parte del territorio comunale	17.326,00		2.000,00	
MONTECAGLIOSO	MONTECAGLIOSO	Parte del territorio comunale	17.326,00		15.326,00	37.751,00
	POMARICO	Tutto il territorio comunale	12.873,00		12.873,00	
	BERNALDA	Parte del territorio comunale	12.672,00		9.552,00	
PISTICCI	PISTICCI	Parte del territorio comunale	23.139,00		20.000,00	
	CRACO	Tutto il territorio comunale	7.628,00		7.628,00	
	MONTANBANO JONICO	Tutto il territorio comunale	13.294,00		13.294,00	
	SCANZANO JONICO	Parte del territorio comunale	7.150,00		8.000,00	48.922,00

Comandi Stazione	Comuni Circonscrizione	Circonscrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superficie Parco Pollino	Superficie Comunale della giurisdizione Ha	Totale Superficie circonscrizione Ha
ROTONDELLA	ROTONDELLA	Parte del territorio comunale	7.693,00		7.173,00	
	NOVA SIRI	Parte del territorio comunale	5.210,00		4.450,00	
	SAN GIORGIO L.	Parte del territorio comunale	3.894,00	2.522,00	1.372,00	
	VALSINNI	Parte del territorio comunale	3.197,00	1.235,00	1.962,00	14.957,00
SALANDRA	SALANDRA	Tutto il territorio comunale	7.709,00		7.709,00	
	FERRANDINA	Tutto il territorio comunale	21.555,00		21.555,00	29.264,00
SAN MAURO FORTE	SAN MAURO FORTE	Tutto il territorio comunale	8.689,00		8.689,00	
	GARAGUSO	Tutto il territorio comunale	3.858,00		3.858,00	
	OLIVETO LUCANO	Parte del territorio comunale	3.147,00		3.140,69	15.687,69
SCANZANO JONICO	SCANZANO JONICO	Parte del territorio comunale	7.150,00		3.730,00	
	BERNALDA	Parte del territorio comunale	12.672,00		3.120,00	
	NOVA SIRI	Parte del territorio comunale	5.210,00		760,00	
	PISTICCI	Parte del territorio comunale	23.139,00		6.730,00	
	POLICORO	Tutto il territorio comunale	6.729,00		6.729,00	
	ROTONDELLA	Parte del territorio comunale	7.693,00		520,00	21.589,00

Comandi Stazione	Comuni Circostrizione	Circostrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superficie Parco Pollino	Superficie Comunale della giurisdizione Ha	Totale Superficie circostrizione Ha
STIGLIANO	STIGLIANO	Tutto il territorio comunale	20.996,00		20.996,00	
	ALIANO	Tutto il territorio comunale	9.629,00		9.629,00	
	GORGOLIONE	Tutto il territorio comunale	3.422,00		3.422,00	34.047,00
TRICARICO*	TRICARICO	Tutto il territorio comunale	16.493,00		16.493,00	
	CALCIANO	Parte del territorio comunale	4.868,00		4.867,97	21.360,97
TURSI	TURSI	Tutto il territorio comunale	15.605,00		15.605,00	
	COLOBRARO	Tutto il territorio comunale	6.593,00		6.593,00	22.198,00

Tabella 9: Giurisdizioni attuali del CFS nella Provincia di Matera per la stagione 2014

Nelle tabelle seguenti sono stati estrapolati i dati relativi al Parco del Pollino.

Comandi Stazione	Comuni Circostrizione	Circostrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superfici Parco POLLINO	Superfici fuori Parco Pollino	Totale Superficie circostrizione Ha
CHIAROMONTE	CHIAROMONTE	Parte del territorio Comunale	7.058,00	4.529,00	7.058,00	
	TEANA	Parte del territorio Comunale	1.960,00	1.246,00	1.960,00	
	CASTRONUOVO SANT'ANDREA	Parte del territorio Comunale	4.693,00	4.626,00	4.693,00	
	CALVERA	Parte del territorio Comunale	1.579,00	1.222,00	1.579,00	
TOTALI			15.290,00	11.623,00	15.290,00	11.623,00
FARDELLA	CARBONE	Parte del territorio Comunale	4.775,00	2.941,00	4.775,00	
	CASTELSARACENO	Parte del territorio Comunale	7.418,00	1.061,00	7.418,00	
	LATRONICO	Parte del territorio Comunale	7.598,00	1.487,00	7.598,00	
	FARDELLA	Parte del territorio Comunale	2.728,00	2.215,00	2.728,00	
TOTALI			22.519,00	7.704,00	22.519,00	7.704,00
FRANCAVILLA IN SINNI	CHIAROMONTE	Isola Amministrativa		1.471,00	0,00	
	FARDELLA	Isola Amministrativa		76,00	0,00	
	FRANCAVILLA IN SINNI	Tutto il Territorio Comunale	4.595,00	4.640,00	4.595,00	
TOTALI			4.595,00	6.187,00	4.595,00	6.187,00
NOEPOLI	NOEPOLI	Tutto il Territorio Comunale	5.152,00	5.181,00	5.152,00	
	SENISE	Parte del territorio Comunale	9.691,00	4.606,00	9.691,00	
TOTALI			14.843,00	9.787,00	14.843,00	9.787,00
ROTONDA	ROTONDA	Tutto il Territorio Comunale	4.233,00	4.254,00	4.233,00	
	VIGGIANELLO	Parte del territorio Comunale	11.983,00	4.931,00	11.983,00	
TOTALI			16.216,00	9.185,00	16.216,00	9.185,00

Comandi Stazione	Comuni Circoscrizione	Circoscrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superfici Parco POLLINO	Superfici fuori Parco Pollino	Totale Superficie circoscrizione Ha
S. PAOLO ALBANESE	S. PAOLO ALBANESE	Parte del territorio Comunale	2.989,00	2.987,00	2.989,00	
	S.COSTANTINO ALBANESE	Parte del territorio Comunale	3.742,00	3.729,00	3.742,00	
	CERSOSIMO	Parte del territorio Comunale	2.465,00	2.436,00	2.465,00	
TOTALI			9.196,00	9.152,00	9.196,00	9.152,00
S. SEVERINO LUCANO	S. SEVERINO L.	Parte del territorio Comunale	6.114,00	6.061,00	5.673,00	
	VIGGIANELLO	Parte del territorio Comunale		2.600,00		
	CHIAROMONTE	Isola Amministrativa		984,00		
	FARDELLA	Isola Amministrativa		565,00		
	EPISCOPIA	Parte del territorio Comunale	2.873,00	2.005,00	2.141,00	
TOTALI			8.987,00	12.215,00	3.261,00	12.215,00
TERRANOVA DI POLLINO	TERRANOVA DI POLLINO	Parte del territorio Comunale	11.230,00	11.203,00	11.230,00	
TOTALI			11.230,00	11.203,00	11.230,00	11.203,00
VIGGIANELLO	VIGGIANELLO	Parte del territorio Comunale		4.443,00	0,00	
	CASTELLUCCIO INF.	Parte del territorio Comunale	2.881,00	732,00	2.881,00	
	CASTELLUCCIO SUP.	Parte del territorio Comunale	3.288,00	2.181,00	3.288,00	
	LAURIA	Parte del territorio Comunale	17.566,00	441,00	17.566,00	
TOTALI			23.735,00	7.797,00	6.169,00	7.797,00
9	22		126.611,00	84.853,00	103.319,00	84.853,00

Tabella 10: Giurisdizioni del CFS nel Parco Nazionale del Pollino in Provincia di Potenza e in Provincia di Matera

Comandi Stazione	Comuni Circoscrizione	Circoscrizione	Superficie Totale Comunale Ha	Superfici Parco POLLINO	Superfici fuori Parco Pollino	Totale Superficie circoscrizione Ha
NOEPOLI	SAN GIORGIO L.	Parte del territorio Comunale	3.894,00	2.522,00	3.894,00	
	VALSINNI	Parte del territorio Comunale	3.197,00	1.235,00	3.197,00	
TOTALI	2		7.091,00	3.757,00	7.091,00	3.757,00

8.4.3 CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è affidato, istituzionalmente, il compito di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che minacciano abitazioni, manufatti, vie di comunicazione e infrastrutture, e degli incendi di interfaccia come riportato nell'accordo quadro sottoscritto nell'aprile 2008 dal Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali - Corpo Forestale dello Stato, in seguito ai gravi eventi verificatisi nell'estate 2007.

Così come già realizzato negli anni precedenti, anche per il 2014 è prevista la possibilità di sottoscrivere una specifica convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi della Legge n.339/95, per l'attivazione di presidi straordinari destinati espressamente alla lotta agli incendi boschivi.

L'ipotesi organizzativa per il 2014 prevede il potenziamento, nel periodo di massima pericolosità per gli incendi, dei presidi temporanei attivati nel corso del 2013 con l'attivazione di due ulteriori presidi di cui uno nella provincia di Potenza (Senise) e uno nella provincia di Matera (Policoro). Pertanto nel 2014 si prevede l'attivazione di 6 presidi temporanei: 3 per la provincia di Potenza: Melfi, Maratea-Trecchina e Senise, e 3 per la provincia di Matera: Metaponto, Ferrandina e Policoro, secondo la seguente organizzazione:

- Melfi: dal 15 luglio al 15 settembre 2014;
- Maratea/Trecchina: dal 15 luglio al 15 settembre 2014;
- Senise : per il solo mese di agosto 2014;
- Metaponto: dal 15 luglio al 15 settembre 2014;
- Ferrandina: dal 15 luglio al 15 settembre 2014;
- Policoro: dal 15 al 30 luglio 2014.

Per tale attività, come riportato nel quadro economico, è previsto un onere finanziario ammontante al massimo a € 600.000,00.

8.4.4 ENTI DELEGATI

Gli Enti Delegati della Regione Basilicata (Aree Programma e Amministrazioni provinciali), nel rispetto della pianificazione forestale regionale (Programma Operativo Annuale 2014) sono impegnati nella realizzazione di interventi di prevenzione dagli incendi boschivi su tutto il territorio

regionale, per il tramite degli addetti al settore idraulico-forestale. Più in particolare, gli interventi di prevenzione sono attuati nel rispetto del progetto "Monitoraggio del Patrimonio Naturalistico ai fini della Conservazione della Biodiversità", finanziato con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), nell'ambito dell'Azione b6.2 "Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi".

Gli stessi Enti, in coincidenza con il periodo di grave pericolosità di incendi boschivi, predispongono apposite squadre AIB attrezzate per lo spegnimento, costituite da operai appositamente formati e specializzati.

Il numero complessivo di addetti impegnati nelle squadre di pronto intervento per l'intera regione è determinato in 482 unità, per effetto della D.G.R. n. 633 del 28/03/2000. Tuttavia, la disponibilità annuale, per effetto dei pensionamenti e delle indisponibilità derivanti dalla mancanza dei necessari requisiti psico-fisici, si è nel tempo contratta, rendendo disponibili per la campagna AIB 2014 solo 276 unità, così come riepilogato nel prospetto che segue.

ENTE DELEGATO	DGR 633/2000	Campagna AIB 2013		Campagna AIB 2014	
		ADDETTI DISPONIBILI	ADDETTI DA REINTEGRARE	ADDETTI DISPONIBILI	ADDETTI DA REINTEGRARE
A.P. Vulture Alto Bradano	67	48	19	38	29
A.P. Marmo Platano Melandro	51	48	3	35	16
A.P. Basento Bradano Camastra	70	51	19	32	38
A.P. Val d'Agri	82	46	36	36	46
A.P. Lagonegrese Pollino	112	94	18	65	47
A.P. Bradanica Medio Basento	28	28	0	22	6
A.P. Metapontino Collina Materana	56	46	10	39	17
Amm. Prov. Potenza	12	5	7	5	7
Amm. Prov. Matera	4	4	0	4	0
TOTALE	482	370	112	276	206

Preso atto della contrazione sopra evidenziata, su indicazione della Regione Basilicata, sono state immediatamente attivate procedure per il reclutamento di nuove unità da destinare al reintegro delle **206** unità mancanti, sulla base di avvisi pubblici predisposti e gestiti dagli Enti delegati.

A seguito della definizione delle procedure selettive, che si sono concretizzate nella predisposizione di specifiche graduatorie per ciascun Ente Delegato, sono stati reclutati complessivamente **159** nuovi addetti ripartiti tra gli Enti Delegati così come dettagliato nel seguente prospetto.

<i>ENTE DELEGATO</i>	<i>ADDETTI SELEZIONATI DA FORMARE</i>
<i>A.P. VULTURE ALTO BRADANO</i>	<i>21</i>
<i>A.P. MARMO PLATANO MELANDRO</i>	<i>16</i>
<i>A.P. BASENTO BRADANO CAMASTRA</i>	<i>30</i>
<i>A.P. VAL D'AGRI</i>	<i>19</i>
<i>A.P. LAGONEGRESE POLLINO</i>	<i>47</i>
<i>A.P. BRADANICA MEDIO BASENTO</i>	<i>6</i>
<i>A.P. METAPONTINO COLLINA MATERANA</i>	<i>17</i>
<i>AMM. PROVINCIALE POTENZA</i>	<i>3</i>
<i>AMM. PROVINCIALE MATERA</i>	<i>0</i>
<i>TOTALE</i>	<i>159</i>

Da quanto sopra si evince che la disponibilità di nuovi addetti non ha consentito di soddisfare l'intero fabbisogno in termini di reintegro, in quanto solo per le aree programma Marmo Platano Melandro, Lagonegrese Pollino, Bradanica Medio Basento e Metapontino Collina Materana si è riusciti a ripristinare le unità stabilite dalla DGR 633/2000.

La formazione dei nuovi addetti forestali e la relativa programmazione

I **159** nuovi addetti forestali, individuati quali aventi diritto al reintegro delle unità non più disponibili per l'attività di pronto intervento, sono stati avviati ad un percorso formativo della durata complessiva di **30** ore di lezione, 12 teoriche e 18 pratiche, attivando quattro differenti moduli formativi meglio dettagliati al successivo paragrafo. La formazione è stata garantita dal Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito di quanto previsto dalla convenzione triennale vigente.

Nel rispetto del calendario all'uopo predisposto nei giorni 19, 20, 23, 24 e 25 Giugno 2014, si sono tenute le attività formative teorico-pratiche necessarie per la specializzazione dei nuovi addetti, che è possibile impiegare in concomitanza con il periodo a grave rischio di incendio. Boschivo.

Preme evidenziare, in ogni caso, che i nuovi addetti preliminarmente all'impiego devono essere sottoposti a visita medica specialistica per attestarne l'idoneità psico-fisica all'antincendio.

ATTIVITA' FORMATIVA TEORICA:

- **RIONERO IN VULTURE** – presso sede ex Comunità Montana del “Vulture” – Rionero in Vulture
(Addetti forestali Area Programma Vulture Alto Bradano): **21** unità
- **POTENZA** – presso sede ex Comunità Montana “Alto Basento” - Potenza
(Addetti forestali Area Programma Basento Bradano Camastra, Marmo Platano Melandro, Bradanica Medio Basento e Amministrazione provinciale di Potenza): **55** unità
- **MARSICOVETERE (VILLA D'AGRI)** – presso sede ex Comunità Montana “Alto Agri” – Villa D'Agri
(Addetti forestali Area Programma Val d'Agri e Metapontino Collina Materana): **36** unità
- **SENISE** - presso sede ex Comunità Montana “Alto Sinni” – Senise
(Addetti forestali Area Programma Pollino Lagonegrese): **47** unità

ATTIVITA' FORMATIVA PRATICA:

- **RIONERO IN VULTURE** – presso vivaio regionale “Fontana Castagna” – Rionero in Vulture
(Addetti forestali Area Programma Vulture Alto Bradano): **21** unità
- **POTENZA** – presso vivaio regionale “Basento”- Potenza
(Addetti forestali Area Programma Basento Bradano Camastra, Marmo Platano Melandro, Bradanica Medio Basento e Amministrazione provinciale di Potenza): **55** unità
- **VILLA D'AGRI** – presso vivaio regionale “Bosco Galdo” – Villa D'Agri
(Addetti forestali Area Programma Val d'Agri e Metapontino Collina Materana): **36** unità
- **SENISE** - presso vivaio regionale “Sicileo” – Senise
(Addetti forestali Area Programma Pollino Lagonegrese): **47** unità

Il percorso formativo si è sviluppato sulle seguenti tematiche:

- Gli incendi boschivi: introduzione e conoscenza di base del problema – 3 ore
- La struttura A.I.B. regionale: organizzazione e procedure – 2 ore
- L'intervento operativo: tecniche di spegnimento, predisposizione di infrastrutture operative e di difesa – 10 ore
- Uso delle attrezzature individuali e di squadra e loro impiego – 10 ore
- Misure di sicurezza ed elementi di pronto soccorso – 3 ore
- Comunicazioni – 2 ore

Per ciascuna tematica sono stati trattati gli argomenti che seguono nel rispetto della ripartizione oraria accanto a ciascuno indicata:

- **Gli incendi boschivi: introduzione e conoscenza di base del problema**

<i>Argomento</i>	<i>Teoria</i>	<i>Pratica</i>	<i>Totale</i>
Importanza e ruolo del bosco. Il fenomeno degli incendi: cause ed articolazione nel territorio regionale	1	-	1
I combustibili ed i fattori della combustione. Previsione di comportamento del fuoco (secondo pendenza, vento, ecc.)	1	-	1
Tipologie di incendi boschivi e loro caratteristiche: difficoltà di lotta	1	-	1
Totale ore	3	-	3

- **La struttura A.I.B. regionale: organizzazione e procedure**

<i>Argomento</i>	<i>Teoria</i>	<i>Pratica</i>	<i>Totale</i>
Organizzazione del Servizio Antincendio Regionale	2	-	2
Totale ore	2	-	2

- **L'intervento operativo: tecniche di spegnimento, predisposizione di infrastrutture operative e di difesa**

<i>Argomento</i>	<i>Teoria</i>	<i>Pratica</i>	<i>Totale</i>
Intervento diretto: valutazione condizioni operative, esecuzione	1	-	1
Intervento indiretto: uso del controfuoco. Realizzazione di fasce parafuoco con ritardante e/o decespugliamento	2	-	2
Estinzione focolaio con attrezzi manuali	2	-	2
Estinzione focolaio con attrezzi meccanici individuali: uso e maneggio del soffiatore	2	-	2
Organizzazione ed esecuzione intervento con automezzo: rifornimento acqua, stenditura e raccordo manichette	3	-	3
Totale ore	10	-	10

- **Uso delle attrezzature individuali e di squadra e loro impiego**

<i>Argomento</i>	<i>Teoria</i>	<i>Pratica</i>	<i>Totale</i>
Attrezzature manuali e loro impiego: attrezzi manuali, motosega,	1	3	4

soffiatori

Attrezzature meccaniche di squadra: uso TSK, rifornimento, comandi autobotte, raccordo e tenditura delle manichette	2	4	6
Totale ore	3	7	10

• **Misure di sicurezza ed elementi di pronto soccorso**

<i>Argomento</i>	<i>Teoria</i>	<i>Pratica</i>	<i>Totale</i>
Norme antinfortunistiche generali: DPI e vestiario	1	-	1
Misure di sicurezza nell'esecuzione degli interventi: distanze di sicurezza, segnali, comportamento in caso di intervento aereo	1	-	1
Elementi di pronto soccorso in caso di ustioni, colpo di sole e di calore, fratture, morso di animali, disturbi circolatori, ecc.	1	-	1
Totale ore	3	-	3

• **Comunicazioni**

<i>Argomento</i>	<i>Teoria</i>	<i>Pratica</i>	<i>Totale</i>
Linguaggio operativo: organizzazione delle comunicazioni	1	-	1
Impianti di trasmissione radio: uso, manutenzione, ricarica	1	-	1
Totale ore	2	-	2

A seguito del completamento delle attività formative preliminari al riconoscimento della specializzazione antincendio, fermo restando il buon esito delle visite mediche specialistiche, risulta la seguente disponibilità

Tabella 11: Addetti al Pronto Intervento disponibili per la Campagna A.I.B. 2014

Totale numero addetti attività di pronto intervento su tutta la regione	Numero addetti attività di pronto intervento Provincia di Potenza	Numero addetti attività di pronto intervento Provincia di Matera
435	347	88

Gli addetti all'antincendio disponibili a livello provinciale sono a loro volta distribuiti per Ente delegato (Tabella 12; Tabella 13).

ADDETTI DISPONIBILI PER ENTE DELEGATO NELLA PROVINCIA DI MATERA

AREA PROGRAMMA	ADDETTI DISPONIBILI 2014
Area Programma "Bradonica Medio Basento"	28
Area Programma "Metapontino Collina Materana"	56
Amministrazione Provinciale di Matera	4
Totale addetti provincia di Matera	88

Tabella 12: Addetti al Pronto Intervento disponibili per Ente delegato in provincia di Matera per la Campagna A.I.B. 2014

ADDETTI DISPONIBILI PER ENTE DELEGATO NELLA PROVINCIA DI POTENZA

AREA PROGRAMMA	ADDETTI DISPONIBILI 2013
Area Programma "Val d'Agri"	55
Area Programma "Vulture Alto Bradano"	59
Area Programma "Marmo Platano Melandro"	51
Area Programma "Basento Bradano Camastra"	62
Area Programma "Lagonegrese Pollino"	112
Amministrazione Provinciale di Potenza	8
Totale addetti provincia di Potenza	347

Tabella 13: Addetti al Pronto Intervento disponibili per Ente delegato in provincia di Potenza per la Campagna A.I.B. 2014

Nel caso in cui la disponibilità dei nuovi addetti non dovesse essere immediata, a partire dal primo luglio o nell'eventualità non si sia soddisfatto pienamente il reintegro degli operai mancanti, sarà possibile utilizzare anche gli operai che hanno superato i 55 anni, fermo restando il possesso dei requisiti psico-fisici.

L'eventualità di cui sopra considera anche l'apporto sostanziale da essi derivante in termini di esperienza e conoscenza territoriale.

8.4.5 GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

Le Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.) della Regione Basilicata, compatibilmente con la specifica posta finanziaria resa disponibile dal bilancio regionale, così come in passato, nell'ambito del periodo di maggior pericolosità collaboreranno, in supporto alle squadre a terra, nelle attività di prevenzione e controllo degli incendi boschivi, della bruciatura delle stoppie, nonché nella vigilanza sull'applicazione della L.R. 13/2005. Saranno impiegate anche per la verifica dell'attendibilità delle segnalazioni pervenute riguardo eventuali incendi boschivi.

Ciascuna G.E.V., nell'espletamento della propria attività, dovrà rendersi disponibile per almeno 4 ore al giorno, nella fascia oraria 12,00 – 20,00.

I contenuti delle attività saranno dettagliati in uno specifico provvedimento predisposto dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio che comunicherà alla SOUP il calendario mensile con l'indicazione dei giorni di attività e del relativo orario, oltre che il recapito telefonico.

Il dettaglio di tutte le segnalazioni effettuate alla S.O.U.P. regionale dovrà essere riportato sul modello di seguito riportato (Verbale di Segnalazione Incendio) da inviare in fax al numero 0971-668438.



Alla **S.O.U.P. regionale**

Fax 0971 668438

VERBALE DI SEGNALAZIONE INCENDIO

redatto da Guardie Ecologiche Volontarie della Regione Basilicata

Il giorno viene compilato il presente verbale

per attestare che la Guardia Ecologica Volontaria della Regione Basilicata:

.....
nome e cognome

ha segnalato l'incendio verificatosi nel Comune di

....., in località.....

....., alle ore

come da *Scheda Incendio Boschivo* allegata al presente verbale di segnalazione.

SCHEDA INCENDIO BOSCHIVO

Provincia _____ Comune _____ Località _____	Stazione forestale
---	--------------------

Informazioni

Tipo di vegetazione e governo	I	pascoli, seminativi, sterpaglie
	II	arbusteti, cespugliati
	III	cedui
	IV	fustaie

Pericolosità potenziale per luoghi e manufatti circostanti	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Boschi Manufatti isolati Elettrodotti Abitati isolati Frazioni abitate Parchi/area protetta Altro
--	--	---

Viabilità di accesso (descrizione)

Strada <input type="checkbox"/>	Pista <input type="checkbox"/>	Mulattiera <input type="checkbox"/>	Sentiero <input type="checkbox"/>
---------------------------------	--------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------

Caratteristiche di percorribilità viabilità

Ottima <input type="checkbox"/>	Buona <input type="checkbox"/>	Discreta <input type="checkbox"/>	Cattiva <input type="checkbox"/>
---------------------------------	--------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------

Terreno pianeggiante <input type="checkbox"/> collinare <input type="checkbox"/> montano <input type="checkbox"/> molto accidentato <input type="checkbox"/> in pendenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Quota m s.l.m. Da: A: Esposizione	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	vento assente <input type="checkbox"/> debole <input type="checkbox"/> moderato <input type="checkbox"/> forte <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	--

Tipo di incendio

Sotterraneo <input type="checkbox"/>	Radente <input type="checkbox"/>	Chioma <input type="checkbox"/>
--------------------------------------	----------------------------------	---------------------------------

Firma

_____ , li ____ / ____ / ____

8.4.6 OPERATORI DELLE VIE BLU

Anche per la Campagna A.I.B. 2014 gli addetti “Vie Blu” saranno dedicati all’attività di spegnimento degli incendi boschivi, operando con il coordinamento del Comando Stazione Forestale competente territorialmente,

Inoltre, i medesimi potranno essere chiamati a svolgere attività di verifica delle segnalazioni pervenute in S.O.U.P.

L’intervento di spegnimento potrà essere effettuato in presenza del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) che assicurerà il coordinamento degli operatori “Vie Blu” con le altre componenti del sistema addette allo spegnimento.

Le squadre delle Vie Blu sono dotate di mezzi antincendio equipaggiati con un sistema di localizzazione che ne consente il controllo e la gestione da parte della S.O.U.P. con la quale gli operatori saranno costantemente in contatto.

8.4.7 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

L’impiego del volontariato nelle attività di antincendio boschivo e protezione civile è regolato da varie disposizioni di legge nazionali e regionali riportate in dettaglio nel P.A.R. 2012-2014.

Le Associazioni di volontariato impiegate nell’attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sono quelle regolarmente iscritte nel Registro Regionale del Volontariato di cui alla L.R. n° 1/2000 e nell’Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile istituito con L.R. n° 42/2009 e che dispongono delle risorse idonee alla lotta agli incendi boschivi.

Ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09/11/2012, a decorrere dal 1° agosto 2013 l’Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile concorre alla formazione dell’ Elenco Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile previsto dall’ art. 1 del D.P.R. 194/2001.

All’Albo Regionale sono iscritte le organizzazioni di volontariato operanti, anche in misura non esclusiva, nel settore della protezione civile.

Con D.G.R. n. 1043 del 07/08/2012 è stato approvato il disciplinare di attuazione dell’Albo nel quale è prevista la creazione di settori specialistici di attività cui le Associazioni possono iscriversi se in possesso di specifici requisiti.

Tra i settori specialistici figura anche l’antincendio boschivo e/o antincendio urbano i cui requisiti necessari sono i seguenti:

- almeno 12 iscritti;

- un P.C. con collegamento internet e un indirizzo di posta elettronica certificata;
- 1 cellulare e 1 radio per squadra;
- fuoristrada con modulo antincendio e dispositivi di protezione individuale
- partecipazione a specifico corso di formazione almeno di I° livello o corsi interni certificati dalla Regione o da altri Enti Pubblici che ne abbiano titolo.

Il disciplinare, inoltre, prevede che nel caso in cui non fossero sufficienti le associazioni iscritte allo specifico settore specialistico, sia possibile ricorrere ad associazioni, comunque iscritte all'albo, dotate di nuclei operativi specialistici del settore.

Nel caso dell'AIB essendo ancora in corso le procedure di iscrizione al settore specialistico, per la campagna 2014, ci si avvarrà delle associazioni dotate di nuclei operativi specialistici già formati ed attrezzati.

Lo svolgimento delle attività dei volontari è disciplinato da specifiche convenzioni riportate in allegato nelle quali viene previsto un rimborso spese che si riduce per i mezzi inclusi nella Colonna Mobile Regionale per i quali la Regione Basilicata, provvede già agli oneri assicurativi e manutentivi.

Le Associazioni di volontariato garantiscono inoltre la presenza di operatori nella SOUP.

Le Associazioni che operano nei Comuni appartenenti al Parco Nazionale del Pollino stipuleranno le relative convenzioni solo con l'Ente Parco.

Per la Campagna A.I.B. 2014 le Associazioni di Protezione Civile saranno impegnate in varie attività:

- avvistamento con pattugliamento e verifica delle segnalazioni (con automezzo);
- avvistamento con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica (con automezzo dotato di modulo AIB);
- avvistamento con mezzi aerei ultraleggeri;
- operatori di S.O.U.P. e di radiocomunicazioni

I rapporti tra la Regione e le Associazioni di Volontariato impegnate per tutte le funzioni individuate nel presente programma, saranno regolate da convenzioni specifiche di cui agli schemi allegati e le singole attività seguiranno le procedure operative indicate nel presente Programma annuale e nel Piano Triennale, secondo le disposizioni stabilite dalla S.O.U.P..

Le Organizzazioni di volontariato impegnate nella Campagna A.I.B. 2014 utilizzeranno il sito web www.protezionecivilebasilicata.it per tutte le interlocuzioni con la S.O.U.P.

Nel prospetto seguente sono riportati i dati indicativi riguardanti le attività, il numero di volontari impiegati ed i mezzi disponibili, allo stato attuale, in dotazione alle squadre.

La dislocazione dei mezzi potrà subire variazioni per effetto della stipula delle convenzioni.

Tramite i terminali di S.O.U.P. sarà inoltre possibile visualizzare su mappa la posizione dei mezzi, tutti dotati di un apparato GPS (il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato. L'operatore presso la S.O.U.P. può visualizzare in qualsiasi momento anche altre informazioni sullo stato del velivolo come velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc.).

Grazie all'utilizzo dei citati apparati GPS, la S.O.U.P. sarà in grado di coordinate in maniera efficiente l'operatività delle squadre presenti sul territorio anche indipendentemente dalla posizione di riferimento di ciascuna associazione.

ORGANIZZAZIONE CONVENZIONATA	TIPOLOGIE ATTIVITA'	N° VOLONTARI IMPIEGATI	MEZZI / STRUTTURE
IONICA HERACLEA - POLICORO	PATTUGLIAMENTO - VERIFICA- PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
PRONTO INTERVENTO MONTALBANO	PATTUGLIAMENTO - VERIFICA- PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
N.O.V. MARCONIA	PATTUGLIAMENTO - VERIFICA- PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	12	1 pick-up + modulo 1 Autovettura
MINERVA ONLUS NOVA SIRI	AVVISTAMENTO CON PATTUGLIAMENTO	4	1 Autovettura
RONCA BATTISTA MELFI	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 VM + modulo
GRUPPO VOLONTARI PER L'AMBIENTE - MATERA	PATTUGLIAMENTO - VERIFICA- PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	16	2 pick-up + modulo 1 VM + modulo
TORRE ARDENTE LAVELLO	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	16	2 pick-up + modulo
AQUILE LUCANE TITO	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	32	2 pick-up + modulo 1 VM + modulo 2 autobotti
P.C. VIETRI DI POTENZA	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	16	1 pick-up + modulo 1 ACM con autobotte
VOLA PROTEZIONE CIVILE	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	72	7 pick-up + modulo 1 autobotte
MONTE SIRI ANZI	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	16	2 pick-up + modulo 1 autobotte

S.V.A. LEGAMBIENTE POTENZA	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	16	2 pick-up + modulo
C.VO.L.A.S. BELLA	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
LUPI DEL VULTURE RIONERO IN V.	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
SAN LEONARDO ALBANO DI L.	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
GIACCHE VERDI BELLA	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
STIGLIANO COLLINA MATERANA	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo 1 autobotte
VOLONTARI DEL VULTURE RAPOLLA	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
MISERICORDIA RUVO DEL MONTE	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
I SIRENESI LAGONEGRO	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 VM + modulo
MISERICORDIA MASCHITO	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 VM + modulo
ANPAS	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	32	2 pick-up + modulo 2 VM + modulo
MISERICORDIA DI GRASSANO	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	12	1 pick-up + modulo 1 quad + modulo
A.N.P.A.NA. MATERA	PATTUGLIAMENTO - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo 2 autovetture
P.C. POLLINO ROTONDA	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	16	1 pick-up + modulo 1 autobotte
VIGILANZA VERDE LUCANA SAN PAOLO A.	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
VOL.A. VOLONTARI PER L'AMBIENTE	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	16	1 pick-up + modulo 1 autobotte
SAN VITO MARTIRE RAPONE	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
PROTEZIONE CIVILE BALVANO	VERIFICA - PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	Modulo antincendio carrellato
CROCE AMICA MONTESCAGLIOSO	PATTUGLIAMENTO - VERIFICA	4	1 autovettura

GRUPPO SISMA POTENZA	PATTUGLIAMENTO - VERIFICA	4	1 autovettura
A.T.A.A. MATERA	PATTUGLIAMENTO - VERIFICA- PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	12	1 pick-up + modulo 1 autovettura
FARE AMBIENTE MATERA	PATTUGLIAMENTO - VERIFICA	4	1 autovettura
I FALCHI DELLA LUCANIA	PATTUGLIAMENTO - VERIFICA	4	1 autovettura
BLUE SKY POTENZA	AVVISTAMENTO AEREO	2	aereo ultraleggero
DEDALO POTENZA	AVVISTAMENTO AEREO	2	aereo ultraleggero
AUSER ALI D'ARGENTO POTENZA	AVVISTAMENTO AEREO	2	aereo ultraleggero

Tabella 14: Associazioni di Volontariato disponibili per la Campagna A.I.B. e relativa dotazione di mezzi per l'anno 2014.

All'elenco soprariportato si aggiunge la dotazione di mezzi e attrezzature dell'Associazione Gruppo Lucano, di seguito elencati, che sarà disponibile non appena completato l'iter amministrativo di iscrizione dell'Associazione all'albo regionale di Protezione Civile, attualmente in corso, e stipulato la relativa convenzione.

ORGANIZZAZIONE CONVENZIONATA	TIPOLOGIE ATTIVITA'	N° VOLONTARI IMPIEGATI	MEZZI / STRUTTURE
GRUPPO LUCANO	PATTUGLIAMENTO - VERIFICA- PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	440	45 pick-up + modulo 8 VM/ACM+ modulo 2 autobotti

8.4.8 DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Qualora l'incendio non si possa combattere adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP/COR potrà richiedere il concorso dei mezzi dello Stato.

Il Decreto Legge n.59 del 15 maggio 2012, "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", con l'articolo 1, comma 2, lettera a, ha modificato l'articolo 7 della legge 21 novembre 2000, n. 353, inserendo nella Legge-quadro in materia di incendi boschivi il comma 2-bis, con il quale si prevede il trasferimento della flotta aerea antincendio dall'Ufficio Attività

Aeronautica – COAU, della Protezione civile al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Poiché non è stato ancora attuato il trasferimento delle competenze al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, il coordinamento dei mezzi della flotta aerea antincendio dello Stato è ancora affidato al COAU- Centro Operativo Aereo Unificato, attestato all'Ufficio IX-Attività aeronautiche. In base alle indicazioni preliminari fornite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile la flotta aerea dello Stato, fortemente ridotta nei numeri, per la Campagna A.I.B. 2014 sarà costituita da 15 mezzi aerei dislocati su sei aeroporti, nel periodo di massima attenzione dei mesi di luglio e agosto. L'assetto della flotta verrà comunque rimodulato anche sulla base degli schieramenti regionali.

Annualmente vengono pubblicate le "Procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato", si rimanda pertanto a tale documento per le disposizioni operative concernenti:

- la richiesta, da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per il tramite delle Sale Operative Unificate Permanenti o Centri Operativi Regionali (SOUP/COR), del concorso della flotta aerea dello Stato;
- i criteri per l'assegnazione dei vettori e la condotta delle operazioni aeree da parte del COAU.

Si riporta di seguito la scheda di richiesta dei Mezzi Aerei di Stato utilizzata lo scorso anno:

SCHEDA RICHIESTA CONCORSO AEREO AIB - SOUP/COR REGIONE _____ All. "B"

SCHEDA COAU N° _____

DATA	04/06/2009	SCHEDA N°	
A. DPC – COAU fax: 06-88202472 06-33220016			
ORA ACCERT. INCEN.		ORA RICH. AL COAU	
RICHIESTA PER	SOPPRESSIONE <input type="checkbox"/>	CONTENIMENTO <input type="checkbox"/>	BONIFICA <input type="checkbox"/>
COORDINATE UTM FOGLIO		COORDINATE GEOGRAFICHE	N E
NOMENCLATURA	LOCALITA'	COMUNE	PROVINCIA
VEGETAZIONE BRUCIATA	HA <input type="checkbox"/>	VAL. AMB.	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> TIPOLOGIA I <input type="checkbox"/> II <input type="checkbox"/> III <input type="checkbox"/> IV <input type="checkbox"/>
A RISCHIO	HA <input type="checkbox"/>	VAL. AMB.	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> TIPOLOGIA I <input type="checkbox"/> II <input type="checkbox"/> III <input type="checkbox"/> IV <input type="checkbox"/>
FRONTE DEL FUOCO	UNICO mt.	DIVERSI N° mt	
VENTO	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	DEBOLE <input type="checkbox"/>	MODERATO <input type="checkbox"/> FORTE <input type="checkbox"/>
OROGRAFIA ZONA	QUOTA mt.	PIAN. <input type="checkbox"/>	COLL. <input type="checkbox"/> MONT. <input type="checkbox"/> IMPERVIA <input type="checkbox"/>
INFRASTRUTTURE	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	NOTE:	
INSEDIAMENTI ABITATIVI	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	NOTE:	
ELETTRODOTTI	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	NON ATTIVI <input type="checkbox"/>	ATTIVI <input type="checkbox"/> IN DISATTIV. <input type="checkbox"/>
ALTRI OSTACOLI	FILI A SBALZO	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>
	FUNIVIE TELEF.	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>
FONTE IDRICA	ALTRO		
	PER ELI	PER VEL.	
PERSONALE E MEZZI SULL'INCENDIO	COORDINATORE	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	NOMINATIVO
	RADIO	<input type="checkbox"/>	122.150 <input type="checkbox"/> 122.350 <input type="checkbox"/> 141.100 <input type="checkbox"/> 142.500 <input type="checkbox"/>
	SQUADRE	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	N° PERSONE
RITARDANTE	AEROMOBILI REG.	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	NOME RADIO
	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	NOTE e FIRMA	

ORA DI RICEZIONE	
UFFICIALE C.F.S. DI TURNO FIRMA	UFFICIALE COAU DI TURNO FIRMA
MOTIVO MANCATA ACCETTAZIONE o RITARDO ASSEGNAZIONE	
ASSEGNAZIONE AEROMOBILI	
TIPO AER	
NOMIN	
BASE	
MIX	
ORA ASS.NE	
ORA DEC.	
DEV. ORA	
DEV. SCH	
DEV. ORA	
DEV. SCH	
ORA ATT.	
BASE ATT	
TERMINE CONCORSO	ORA STATO INCENDIO MOTIVI
NOTE	

Figura 18: Scheda richiesta concorso aereo A.I.B.

8.5 ATTIVITÀ PREVISIONALI

8.5.1 MAPPE DI RISCHIO DINAMICO

Sulla base dei positivi risultati ottenuti in attuazione del rapporto convenzionale con il CNR-IMAA sviluppatosi negli anni precedenti si prevede una ulteriore sperimentazione di tecniche satellitari innovative utili alla caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali, all'analisi dei fattori predisponenti l'incendio, alla stima della suscettività e della propagazione del fuoco e alla perimetrazione speditiva degli incendi da immagini satellitari con stima del danno sul territorio regionale.

Le attività previste dall'Accordo di collaborazione scientifica con CNR-IMAA saranno finalizzate ai seguenti obiettivi:

- Sviluppo e messa a punto di tecniche satellitari (MODIS, Landsat-TM; ASTER) per la caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali;
- Analisi dettagliate dei risultati di elaborazione di immagini satellitari ad elevata risoluzione temporale (MODIS) con risoluzione spaziale compresa tra 250 m e 1 km. Gli indici derivati saranno integrati in un modello dinamico con dati di previsione meteorologica e permetteranno di stimare la componente dinamica del pericolo d'incendio;
- Stima del pericolo statico d'incendio sulla base di fattori morfologici, vegetazionali (potenziale pirologico dei combustibili) e antropici;
- Elaborazione di mappe di previsione del pericolo d'incendio sulla base dell'integrazione di fattori statici e dinamici, con frequenza temporale (nel periodo di massima pericolosità degli incendi) di 24 ore ed orario di previsione tra ore 12.00 e 14.00. la risoluzione spaziale delle mappe è di 250 metri, con possibilità di elaborazione di mappe a 30 metri o anche a risoluzione maggiore per aree di estensione limitata;
- Messa a punto di tecniche di valutazione della pericolosità degli incendi di interfaccia;
- Validazione delle mappe di pericolo d'incendio attraverso il confronto tra mappe realizzate e dati di verità al suolo;
- Stima della propagazione del fuoco mediante un sistema di simulazione dell'incendio basato su un modello fisico-statistico in grado di prevedere il comportamento e la propagazione del fuoco in near-real time;

- Perimetrazione e mappatura speditiva delle aree percorse dal fuoco e stima del danno (severità del fuoco) sulla base di analisi post-incendio effettuate da dati satellitari landsat TM e Aster e da indagini in situ;
- Attività di formazione per il personale impegnato nelle attività AIB, al fine del trasferimento dei risultati della ricerca ai funzionari regionali, e incontri seminariali sul tema degli incendi boschivi.

8.6 ATTIVITÀ DI AVVISTAMENTO E MONITORAGGIO

L'attività di avvistamento viene svolta dagli addetti impegnati nelle squadre di pronto intervento presenti in ogni Ente delegato, dagli Operai delle Vie Blu, anche se svolgono prevalentemente attività legate al primo intervento sul fuoco, dalle Guardie Ecologiche Volontarie, nei territori loro assegnati, e dai Volontari appartenenti alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile.

A questi operatori vanno aggiunti i sistemi di monitoraggio che restituiscono informazioni alla Sala Operativa Unificata Permanente, utili ad una immediata segnalazione.

Pertanto le attività di avvistamento e monitoraggio per la campagna A.I.B. 2014 saranno assolte da:

- Operai degli Enti Delegati
- Operatori delle Vie Blu
- Volontari appartenenti alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.);
- Sistemi di telerilevamento presenti in Sala Operativa;
- Sistemi satellitari.

All'avvistamento deve seguire la segnalazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) Regionale.

L'attività di avvistamento consiste nel controllo delle aree a maggior rischio di incendi boschivi e nel monitoraggio degli eventi in atto al fine di consentire alla S.O.U.P. una valutazione più precisa delle risorse umane e strumentali necessarie.

Aspetti spaziali:

Giornalmente la S.O.U.P. deciderà le aree del territorio lucano nelle quali risulti prioritario il servizio di avvistamento basandosi sulle seguenti considerazioni:

1. Aree a rischio derivante dalle mappe di rischio dinamico fornite dal C.N.R.
2. Aree del primo livello di rischio indicati nella classificazione presente nel PAR 2012-2014
3. Aree soggette a grandi incendi
4. Aree scarsamente coperte da sistemi automatizzati (telerilevamento)
5. Aree di particolare valore ambientale e naturalistico
6. Aree derivanti dalle allerta della sperimentazione pre-operativa di tecniche satellitari.

Aspetti temporali:

Il servizio di avvistamento viene attuato durante il periodo di grave pericolosità stabilito con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La fascia oraria giornaliera del servizio è indicata nelle convenzioni salvo variazioni stabilite dalla S.O.U.P. con valutazioni dipendenti dalle mappe di rischio dinamico fornite dal C.N.R..

Al fine di rendere efficace l'avvistamento risulta necessario fornire alla S.O.U.P. o alle Sale operative del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco una serie di informazioni riguardanti l'evento ed una sommaria valutazione delle condizioni meteo-climatiche utili per effettuare una previsione di massima dell'evoluzione dell'evento.

8.6.1 AVVISTAMENTO DA POSTAZIONE FISSA

L'avvistamento da postazione fissa viene assicurato in zone del territorio regionale considerate a maggior rischio per gli incendi boschivi quali la fascia jonica e le foreste demaniali attraverso punti di avvistamento in aree definite in base al raggio di visuale e telerilevamento.

L'avvistamento viene effettuato da punti fissi particolarmente panoramici dai quali si riesce ad osservare una vasta zona forestale.

8.6.2 AVVISTAMENTO CON PATTUGLIAMENTO

Anche questo tipo di avvistamento verrà effettuato in aree ritenute particolarmente vulnerabili.

Viene attuato dalle Associazioni di Protezione Civile secondo quanto stabilito nelle apposite convenzioni e secondo le indicazioni della S.O.U.P.

Quando gli operatori avvistano un focolaio ne individuano precisamente la posizione topografica e comunicano immediatamente le coordinate o la località via radio o cellulare alla S.O.U.P.

8.6.3 AVVISTAMENTO CON PATTUGLIAMENTO E PRIMO INTERVENTO

Tale tipologia di avvistamento sarà svolta prevalentemente dalle Squadre A.I.B. delle Associazioni di Volontariato le quali, essendo dotate di un mezzo e di un Modulo A.I.B. pattuglieranno il territorio loro assegnato ed in caso di incendio si occuperanno anche del primo intervento, informando tempestivamente la S.O.U.P. dell'avvio dell'attività di spegnimento e aggiornando gli operatori di Sala sull'evoluzione dell'evento anche per poter avere ulteriore supporto.

Gli operatori dovranno disporre dei dispositivi di protezione individuale previsti per legge.

Questa tipologia di avvistamento consente una maggiore rapidità di intervento legata al minor tempo di reazione del sistema e permette di affrontare gli incendi quando si trovano nella loro fase evolutiva iniziale.

Qualora il Caposquadra ritenga che l'incendio è già in una fase evolutiva successiva e ritenga di non disporre di mezzi sufficienti ad affrontarlo ne comunicherà l'evoluzione alla S.O.U.P. in attesa delle ulteriori squadre di estinzione.

Al termine dell'intervento, la squadra comunicherà alla S.O.U.P. la cessata emergenza e al ritorno in sede compilerà la SCHEDA DI INTERVENTO A.I.B., sul sito www.protezionecivilebasilicata.it.

8.6.4 AVVISTAMENTO CON MEZZI AEREI ULTRALEGGERI

Una consolidata attività di avvistamento viene svolta mediante il sorvolo con mezzi aerei ultraleggeri. Questa forma di monitoraggio del territorio consente di verificare tempestivamente la presenza di focolai di incendio privilegiando le aree con rete viaria limitata e orografia accidentata, e i territori boscati assai vasti ed uniformi nei quali risulta difficile l'avvistamento da strada.

L'avvistamento è svolto da un pilota appartenente ad Associazioni di Volontariato di Protezione Civile che abbia una adeguata conoscenza delle tecniche antincendio e che sia in grado di comunicare con la S.O.U.P. usando un apparecchio radio diverso da quello di bordo o un apparecchio di telefonia mobile.

Durante il sorvolo, dopo l'individuazione di un focolaio può essere scattata una fotografia georeferenziata dell'evento che viene in automatico inviata alla S.O.U.P. tramite posta elettronica, fornendo le coordinate dell'area sorvolata.

Le rotte che devono seguire gli aerei per l'avvistamento vengono definite sulla base delle mappe di pericolosità dinamica facendo attenzione ad evitare la sovrapposizione con le rotte di vari altri velivoli tra cui i mezzi di soccorso e quelli impegnati nello spegnimento.

Tramite i terminali di S.O.U.P. sarà inoltre possibile visualizzare su mappa la posizione dei velivoli ultraleggeri dotati di un apparato GPS: il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato. L'operatore presso la S.O.U.P. può visualizzare in qualsiasi momento anche altre informazioni sullo stato del velivolo (velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc.).

Le Associazioni concordano tra loro la turnazione al fine di garantire la copertura del monitoraggio aereo nella fascia oraria stabilita nelle convenzioni. Il responsabile di ogni Associazione comunicherà giornalmente alla S.O.U.P. inizio e fine missione di volo tenendo la Sala Operativa costantemente informata anche durante le attività di volo.

8.6.5 TELERILEVAMENTO

Nella S.O.U.P. è attivo un sistema di Telerilevamento in grado di monitorare alcune zone del territorio lucano.

Il monitoraggio interessa attualmente le aree di Gallipoli Cognato e Montescaglioso.

Anche nell'Area Programma Val d'Agri l'avvistamento è effettuato con il Sistema di Videosorveglianza, con postazione di controllo con telecamere Speed – Dome e sala operativa presso il Vivaio Galdo nel Comune di Marsicovetere. I punti di avvistamento sono ubicati come segue:

- Tramutola (Loc. Monticello);
- Marsiconuovo (Loc. Volturino – Monte Ausineta);
- Viggiano (Loc. Sacro Monte di Viggiano);
- Moliterno (Loc. Manca Macera);
- San Martino d'Agri (Loc. Monte Raparello);
- Paterno (Loc. Monte Santa Maria).

8.6.6 AVVISTAMENTO SPERIMENTAZIONE PRE-OPERATIVA DI TECNICHE SATELLITARI PER L'IDENTIFICAZIONE TEMPESTIVA DEI PRINCIPI DI INCENDIO.

Per implementare le attività di avvistamento è stato redatto un progetto di collaborazione scientifica tra la Regione Basilicata e l'IMAA-CNR, volto a sviluppare, sperimentare ed ottimizzare tecniche satellitari innovative (RST - Robust Satellite Technique) per il riconoscimento affidabile e tempestivo (Near Real Time) dei principi di incendio sul territorio della Regione e di valutare l'impatto di tale sistema satellitare sul sistema operativo di avvistamento e lotta attiva agli incendi attualmente in uso presso la Regione Basilicata.

Per la prossima Campagna A.I.B. si prevede di approfondire la problematica dei mancati (i.e. falsi negativi) e dei falsi (i.e. falsi positivi) allarmi anche sulla base delle risultanze delle sperimentazioni effettuate negli anni precedenti, al fine di ottimizzare gli algoritmi di fire detection e di identificazione e filtraggio delle nuvole. A tal fine, si richiede l'accesso alle informazioni aggiornate e validate (localizzazione precisa, estensione e mappatura delle aree bruciate, tipo di combustibile, ora di inizio e fine incendio, ecc.) degli eventi degli anni precedenti, oltre a quello al sito SOR per gli eventi in atto.

Su casi test di particolare interesse saranno condotte analisi di dettaglio per approfondire le problematiche su menzionate.

8.7 ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE SEGNALAZIONI DI INCENDI

BOSCHIVI

Spesso le segnalazioni di incendi che arrivano alla S.O.U.P. hanno bisogno di essere ulteriormente verificate per non mobilitare inutilmente le componenti del Sistema espressamente deputate allo spegnimento degli incendi boschivi e sottrarre risorse che potrebbero essere più utili su eventi ritenuti più consistenti e pericolosi.

Le componenti che normalmente si occupano della Verifica degli incendi sono:

- Aerei ultraleggeri;
- Operai forestali;
- Guardie Ecologiche Volontarie;
- Operatori delle Vie Blu;
- Volontari delle Associazioni di Protezione Civile.

La scelta di quale componente inviare a fare la verifica degli eventi è prerogativa esclusiva della S.O.U.P.

8.8 LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

Quando la S.O.U.P. riceve una segnalazione di un incendio verificata, coordina le varie componenti del Sistema A.I.B. regionale collaborando a stretto contatto con il CFS ed i VVF, nel rispetto delle specifiche competenze, attivando, qualora necessario gli addetti allo Spegnimento degli Enti Delegati, gli Operai delle Vie Blu e le squadre di primo intervento e bonifica delle Associazioni di Volontariato.

Inoltre, in caso di necessità la S.O.U.P., tramite la C.O.R. del Corpo Forestale dello Stato, dispone l'intervento aereo dei mezzi regionali. La C.O.R. altresì, su richiesta del D.O.S., sentita la S.O.U.P. inoltra al COAU la richiesta di intervento dei mezzi aerei di Stato.

8.8.1 COMPONENTI DEL SISTEMA CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI SPEGNIMENTO

Come già chiarito nel P.A.R. 2012-2014, in aggiunta e a supporto del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco, le componenti del Sistema di Protezione Civile che possono intervenire durante gli incendi boschivi variano a seconda della fase evolutiva dell'evento.

Nelle fasi iniziali possono intervenire Operai delle Aree Programma, Operatori Vie Blu e Volontari;

Nelle fasi evolutive successive degli incendi boschivi possono intervenire, sotto la direzione del D.O.S., solo gli operai delle Aree Programma e i Volontari che abbiano frequentato il corso di spegnimento di secondo livello e che siano dotati dei D.P.I. idonei alle attività da svolgere.

Ognuno dei Componenti del Sistema che svolge attività di spegnimento è tenuto a redigere, dopo ogni intervento tramite la sezione dedicata sul sito www.protezionecivilebasilicata.it, la SCHEDA DI INTERVENTO A.I.B. riportata di seguito:



**REGIONE BASILICATA
PROTEZIONE CIVILE**

Scheda d'intervento a.i.b.

Organizzazione di volontariato:			
Sede:		Evento in data:	
Evento nel Comune di:			
Località:		Evento n°:	
Comunicazione di attivazione pervenuta da:	<input type="checkbox"/> SOUP	<input type="checkbox"/> CFS	<input type="checkbox"/> VVF
<input type="checkbox"/> CARABINIERI	PROVINCIA DI:	<input type="checkbox"/> VIGILI URBANI	
<input type="checkbox"/> AVVISTAMENTO DIRETTO	ALTRO:		
Attivazione pervenuta alle ore:		Inizio intervento ore:	
Durata dell'intervento:	h	Numero volontari intervenuti:	
N° squadre di primo intervento:		N° squadre di spegnimento:	
Quantità di mezzi e attrezzature impiegate: (numero)	<input type="checkbox"/>	MODULO aib	tipo
<input type="checkbox"/> FUORISTRADA	<input type="checkbox"/> VM90	<input type="checkbox"/> ACL75	<input type="checkbox"/> ACM90
<input type="checkbox"/> AUTOVETTURA	<input type="checkbox"/> DUCATO	<input type="checkbox"/> UNIMOG	ALTRO:
Altre componenti del sistema a.i.b. presenti:			
Corpo Forestale dello Stato	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> n°	
Vigili del Fuoco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Operai a.i.b. Comunità Montana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C.M.:
Altre Associazioni di volontariato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ASS.:
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Intervento aereo:	<input type="checkbox"/> SI	Estensione dell'area percorsa dal fuoco:	ha
Descrizione dell'area interessata:	<input type="checkbox"/> BOSCO	<input type="checkbox"/> PASCOLO	<input type="checkbox"/> ARBUSTI
<input type="checkbox"/> VEGETAZ. RIPARIALE	<input type="checkbox"/> ALBERI ISOLATI	<input type="checkbox"/> STOPPIE	<input type="checkbox"/> VIGNETO
<input type="checkbox"/> MACCHIA MEDITERRANEA	<input type="checkbox"/> CIGLIO STRADALE	<input type="checkbox"/> FALSO ALLARME	<input type="checkbox"/> BONIFICA
<input type="checkbox"/> INTERFACCIA	ALTRO:		
ANNOTAZIONI:			
Data		Nome compilatore:	
PARTE A CURA DELLA S.O.U.P.		N° registrazione evento in SOUP:	
ANNOTAZIONI:			

Figura 19: Scheda di intervento A.I.B.

8.8.1.1 ENTI DELEGATI

Come già accennato in precedenza, in coincidenza con il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi, gli Enti Delegati (Aree Programma ed Amministrazioni Provinciali), attivano le squadre di pronto intervento formate da addetti al settore forestale, appositamente specializzati e dotati di idonei dispositivi di protezione individuale contro gli infortuni (D.P.I.).

Presso ogni Ente delegato, dove l'entità delle risorse umane a disposizione lo consente, è costituito uno o più **presidi principali** che devono essere operativi, quotidianamente, nell'intervallo di tempo compreso tra le ore 9,00 e le ore 22,00, al fine di avere a disposizione il personale specializzato almeno in H 12, in sintonia con l'attività della S.O.U.P. regionale.

A tale presidio, che garantisce la propria operatività sull'intero territorio di competenza dell'Ente, deve essere attestato un mezzo A.I.B. attrezzato per lo spegnimento degli incendi, per consentire la piena autonomia della squadra in servizio.

Sempre compatibilmente con la disponibilità di altre risorse umane sono predisposti ulteriori **presidi di supporto** al principale che, nella maggior parte dei casi, garantiscono la copertura dell'intera settimana nell'arco di tempo che va dalle 12,00 alle 20,00.

Per ogni squadra è individuato un **caposquadra** al quale è demandato il coordinamento di tutte le unità costituenti la squadra. Il caposquadra rappresenta il referente unico da contattare in caso di necessità di intervento della squadra in servizio.

Tutti gli addetti afferenti al presidio principale sono organizzati in squadre che si alternano senza soluzione di continuità secondo lo **schema di turnazione settimanale** di seguito riportato, che garantisce la copertura dell'intera settimana lavorativa nell'orario 9.00 – 22.00 con il vantaggio di avere dalle ore 14 alle ore 17, ore statisticamente a maggior rischio, due squadre in servizio contemporaneamente.

L'attuazione di tale schema è vincolata alla disponibilità sul presidio di pronto intervento di 3 squadre, costituite da almeno 4 unità.

Solo in casi eccezionali, laddove l'esigenza del presidio territoriale di altre aree sensibili costituisce obiettivo prevalente, è possibile costituire squadre con dotazione di almeno tre unità.

Turno Settimanale: Servizio Squadre di Pronto Intervento

Settimana dal _____ al _____

ENTE DELEGATO: _____

PRESIDIO: _____

UNITA' UTILIZZATE: N° 12 suddivise in 3 squadre ciascuna di 4 unità

N°		N°		N°	
1	SQUADRA A	5	SQUADRA B	9	SQUADRA C
2	SQUADRA A	6	SQUADRA B	10	SQUADRA C
3	SQUADRA A	7	SQUADRA B	11	SQUADRA C
4	SQUADRA A	8	SQUADRA B	12	SQUADRA C

Orario Antimeridiano Ore 9,00-17,00 - Orario Pomeridiano Ore 14,00-22,00

* Un giorno alla settimana il turno sarà di 7 ore in modo da rispettare il tetto massimo delle 39 ore settimanali di servizio

N°	Giorno	Antimeridiano	Pomeridiano	Riposo
1	Lunedì	SQUADRA A + 1/2 SQUADRA C *(7 ore)	SQUADRA B + 1/2 SQUADRA C *(7 ore)	
2	Martedì	SQUADRA C	SQUADRA A	SQUADRA B
3	Mercoledì	SQUADRA B	SQUADRA C	SQUADRA A
4	Giovedì	SQUADRA A	SQUADRA B	SQUADRA C
5	Venerdì	SQUADRA B	SQUADRA C	SQUADRA A
6	Sabato	SQUADRA A	SQUADRA B	SQUADRA C
7	Domenica	SQUADRA C	SQUADRA A	SQUADRA B

L'*Ente delegato*, entro il *enerdì* di ciascuna settimana, predisporrà e trasmetterà alla **S.O.U.P. regionale ed alla C.O.R. del CFS** i turni di lavoro validi per la settimana che segue. Tale comunicazione dovrà essere effettuata previa compilazione della **SCHEDE DI AGGIORNAMENTO DATI** di seguito riportata.

**REGIONE BASILICATA****PROTEZIONE CIVILE**

Scheda di aggiornamento dati

Ente: Responsabile per l'Antincendio Boschivo dell'Ente:

Settimana di riferimento:

dal

/2011

al

/2011

SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO ATTIVE NEL PRESIDIO PRINCIPALEPresidio: Comune: N° squadre:

SCHEMA DI TURNAZIONE SETTIMANALE	PRIMO TURNO	SECONDO TURNO	RIPOSO	NOTE
	/	/		
lunedì	SQUADRA	SQUADRA		
martedì	SQUADRA	SQUADRA		
mercoledì	SQUADRA	SQUADRA		
giovedì	SQUADRA	SQUADRA		
venerdì	SQUADRA	SQUADRA		
sabato	SQUADRA	SQUADRA		
domenica	SQUADRA	SQUADRA		

SQUADRA ACAPOSQUADRA: CELL: N° COMPONENTI: ORARIO DI LAVORO: dalle alle MEZZI IMPIEGATI: **SQUADRA B**CAPOSQUADRA: CELL: N° COMPONENTI: ORARIO DI LAVORO: dalle alle MEZZI IMPIEGATI: **SQUADRA C**CAPOSQUADRA: CELL: N° COMPONENTI: ORARIO DI LAVORO: dalle alle MEZZI IMPIEGATI: Data Nome del
Compilatore:

Figura 20: Scheda di aggiornamento dati

Al termine di ogni intervento l'Ente Delegato dovrà compilare la **SCHEDA DI INTERVENTO** accedendo all'Area Riservata appositamente predisposta sul sito www.protezionecivilebasilicata.it.

Dall'esperienza maturata negli ultimi due anni è emersa la necessità, in alcuni casi, di procedere ad un accertamento di segnalazioni pervenute al numero verde, la cui verifica è fondamentale ai fini di un tempestivo intervento.

A tal proposito si precisa che le squadre di pronto intervento, in caso di necessità e su specifica richiesta della S.O.U.P. regionale, possono essere *impiegate anche per la verifica dell'attendibilità delle segnalazioni di incendio*.

Nel caso di incendi di vasta dimensione, che non è possibile contrastare con le risorse locali a disposizione, dovrà essere garantita la *mobilità delle squadre di spegnimento* anche al di fuori dei confini amministrativi. L'intervento delle squadre A.I.B. al di fuori dell'ambito territoriale ordinario deve avvenire esclusivamente su richiesta da parte della S.O.U.P. regionale.

Nel caso in cui l'eccezionalità dell'evento richieda una permanenza prolungata sul fuoco, della stessa squadra antincendio, anche in fase di bonifica, la S.O.U.P. si attiverà per la disponibilità di risorse alternative che possano consentire l'avvicendamento degli addetti forestali.

8.8.1.2 MEZZI E ATTREZZATURE AIB

E' opportuno rilevare che gli Enti delegati non sono sufficientemente dotati di **mezzi di trasporto** atti a garantire la mobilitazione delle squadre operanti sui presidi di pronto intervento, il che ne fa derivare, in alcuni casi, un'inefficiente prontezza operativa e, soprattutto, la difficoltà a raggiungere le aree boscate meno accessibili.

E' indispensabile, quindi, che gli Enti non ancora dotati di mezzi provvedano con fondi propri all'acquisto di mezzi fuoristrada allestiti con moduli antincendio, da mettere a disposizione delle squadre di pronto intervento.

In alternativa si concede il ricorso al **noleggio** di mezzi di trasporto, limitatamente al periodo a rischio incendi, al cui costo concorre la Regione Basilicata nella misura del 50%, sulla base delle spese documentate dagli stessi Enti delegati.

La Regione, successivamente, procederà alla erogazione delle somme sulla base della documentazione giustificativa presentata.

Gli acquisti autorizzati nell'ambito delle somme disponibili, saranno a valere sulla dotazione per reintegro DPI e attrezzature AIB.

Si forniscono di seguito, distintamente per Area Programma e per Amministrazione provinciale, i riferimenti e le risorse umane e strumentali disponibili presso ciascun Ente per la campagna antincendio 2014, determinate, per quanto attiene la disponibilità di addetti, sulla base delle unità formalmente avviate alla formazione.

Eventuali variazioni che dovessero derivarne per mancata partecipazione alle attività formative teorico-pratiche, per mancanza di idoneità psico-fisica, o per altro tipo di indisponibilità, dovranno essere comunicate tempestivamente all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio per la successiva trasmissione in S.O.U.P..

AREA PROGRAMMA BASENTO BRADANO CAMASTRA								
Nr. Addetti	Referente A.I.B.	Recapiti Ref. AIB	Numero Di Presidi		Addetti Per Squadra	Nominativo e Recapito Capo Squadra	Mezzi A Disposizione	Turnazione
70	Geom. G. Tutino	0971/499224	1	Albano Di Lucania C/O Casermetta Forestale	10	Bubbico Carmela Cirigliano Angela	N.1 Modulo IFEX	12.00/20.00
			2	Filiano C.Da Dragonetti C/O Sede Prot. Civile	10	Sabia Maria G. Iannello Angela		
			3	Pietrapertosa Campo Sportivo	10	Panella Maria Pellettieri Carmela		
			4	Trivigno Chiesa Sant'antonio	10	Amico Carmela Martoccia Maria N.		
	Ing. De Grazia Agrot. G. Destefano	340/8659221 346/1535025	5	Anzi - Centro Polifunzionale Camastra	20	346/1533852		09.00/17.00 14.00/22.00
	Geom. N. Russo	328/6945990	6	Tolve Locali Comunali	10	Pietragalla Maria Calabrese Angela 335/1740297	N.1 Modulo IFEX	10.00/16.30 14.30/20.30

AREA PROGRAMMA BRADANICA MEDIO BASENTO								
Nr. Addetti	Referente A.I.B.	Recapiti Ref. AIB	Numero Di Presidi		Addetti Per Squadra	Nominativo E Recapito Capo Squadra	Mezzi A Disposizione	Turnazione
28	Dr. G. Fiorentini	327/5785420	1	Oliveto Lucano Locali Comunali	7	Canora Antonietta 388/9286625	-	09.00/17.00
			2	Tricarico - Locali Ex C.M. (Ex Asilo Nido)	7	Tomacci Luigi 339/1317137	N.1 Land Rover (per trasp. addetti)	13.00/21.00
			3	Irsina Locali Ex Carcere	7	Mazzone Alfonso 329/5661308	-	09.00/17.00
			4	Metaponto Delegazione Comunale	7	Fiore Michele 334/3419488	N.1 Mazda + TSK	13.00/21.00

AREA PROGRAMMA LAGONEGRESE POLLINO								
Nr. Addetti	Referente A.I.B.	Recapiti Ref. AIB	Numero Di Presidi		Addetti Per Squadra	Nominativo E Recapito Capo Squadra	Mezzi A Disposizione	Turnazione
112	Dr. V. Provenzano	329/7975263	1	Senise Sede Ex C.M.	n.d.		N.2 Panda 4x4 N.1 Fuoristrada	
					n.d.			
					n.d.			
			2	Fardella Serra Certosa	n.d.			
			3	Castronuovo Di S.A. Loc. Spadarea	n.d.			
			4	San Severino Lucano Timpa Della Guardia	n.d.			
			5	Rotonda Loc. Castello	n.d.			
			6	Maratea Santa Caterina	n.d.		N.1 Defender+Tsk 1 Fuoristrada	H24
			7	Lagonegro Cappella	n.d.		1 Fiat Ducato Per Trasporto Addetti + Modulo	08.00/22.00
			8	Nemoli Loc. Ventrone	n.d.		N.1 Autobotte Iveco Lt.5000 N.1 Fiat Ducato Con Modulo Lt.1500	08.00/22.00 12.00/20.00 Giorni Feriali
9	San Paolo Albanese Loc. Monte Carnara Serra Spagnuolo	n.d.		N.3 Fuoristrada	09.00/21.00			
		n.d.						
		n.d.						
10	Noepoli - Terranova Del Pollino - San Costantino Albanese	n.d.			13.00/21.00			

n.d.: dato non disponibile all'atto della predisposizione del PAA 2014

AREA PROGRAMMA MARMO PLATANO MELANDRO								
Nr. Addetti	Referente A.I.B.	Recapiti Ref. AIB	Numero Di Presidi		Addetti Per Squadra	Nominativo E Recapito Capo Squadra	Mezzi A Disposizione	Turnazione
51	Dr. A. Valisena	335/7550343 0971/712206	1	Vietri Di Potenza C.Da Visciglieta	n.d.	Lopardo Domenico 380/4391767		10.00/18.00 12.00/20.00
					n.d.	Carella Vito A. 340/0949234		
					n.d.	Buono Rocco Vito 345/2116803		
			2	Satriano Di Lucania Loc. Madonna Delle Grazie	n.d.	Lopardo Antonio 333/3967309		
					n.d.	Dimare Pasquale 333/4435960		
					n.d.	Castelluccio Lucia 333/3960236		
			3	Muro Lucano C.Da Pascone	n.d.	Ferracane Francesco 339/1909741		
					n.d.	Buccino Luigi 339/1909763		
					n.d.	Tummillo Salvatore 339/1909726		
			4	Baragiano Scalo C.Da Area Mercato	n.d.	Roma Francesco 339/1909645		

n.d.: dato non disponibile all'atto della predisposizione del PAA 2014

AREA PROGRAMMA METAPONTINO COLLINA MATERANA								
Nr. Addetti	Referente A.I.B.	Recapiti Ref. AIB	Numero Di Presidi		Addetti Per Squadra	Nominativo E Recapito Capo Squadra	Mezzi A Disposizione	Turnazione
56	Ing. N. Castronuovo Agrot. S. Mango Agrot. S. Cristiano Dott. M. Cociolo	340/9694291 348/0853707 320/4999527 338/8676168	1	Rotondella	n.d.	Roma Francesco 338/53010816		09.00/17.00 13.00/21.00
			2	Tursi	n.d.	Roma Francesco 338/53010816		
			3	Pisticci C/O Ex Casa Circondariale Tinchi	n.d.	Roma Francesco 338/53010816	N.1 Fuoristrada + TSK	
			4	Policoro Bosco Pantano	n.d.	Roma Francesco 338/53010816	N.1 Fuoristrada + TSK	
			5	San Mauro Forte Campo Sportivo	n.d.	347/2268787	N.1 Panda 4x4	
			6	Stigliano	n.d.	340/7243177	N.1 Autobotte	

n.d.: dato non disponibile all'atto della predisposizione del PAA 2014

PROVINCIA DI MATERA								
Nr. Addetti	Referente A.I.B.	Recapiti Ref. AIB	Numero Di Presidi		Addetti Per Squadra	Nominativo E Recapito Capo Squadra	Mezzi A Disposizione	Turnazione
4	P.A. A. Pierro P.A. D. Venezia	348/7518450 348/7518455	1	Diga Di S. Giuliano	4	Di Pede Cataldo 328/2831010	N.1 Pick-Up Mazda + TSK	13.00-21.00

PROVINCIA DI POTENZA								
Nr. Addetti	Referente A.I.B.	Recapiti Ref. AIB	Numero Di Presidi		Addetti Per Squadra	Nominativo E Recapito Capo Squadra	Mezzi A Disposizione	Turnazione
8	Ing. Attolico	348/7090142	1	Loc. Rossellino	n.d.	Cleopazzo Antonio 347/1326563		

n.d.: dato non disponibile all'atto della predisposizione del PAA 2014

AREA PROGRAMMA VAL D'AGRI								
Nr. Addetti	Referente A.I.B.	Recapiti Ref. AIB	Numero Di Presidi		Addetti Per Squadra	Nominativo E Recapito Capo Squadra	Mezzi A Disposizione	Turnazione
55	P.A. G. Fiore P.A. A. Carmignano	0975/354527 0975/354524	1	Villa D'agri Vivaio Galdo	n.d.	Squadra A 339/3130202	N.1 Land Rover + TSK N.1 Panda 4x4	09.00/17.00 14.00/22.00
					n.d.	Squadra B 339/3130233		
					n.d.	Squadra C 339/3193415		
	Agrot. A. Parisi Geom. P. Lagrotta	0973/611561 0973/611561	2	Sant'Arcangelo Sede Ex. C.M.	n.d.	N.1 Ford Ranger + TSK		
Agrot. A. Logiodice	0971/963564	3	Corleto Perticara	n.d.		N.1 Fuoristrada + TSK		

n.d.: dato non disponibile all'atto della predisposizione del PAA 2014

AREA PROGRAMMA VULTURE ALTO ABRADANO								
Nr. Addetti	Referente A.I.B.	Recapiti Ref. Aib	Numero Di Presidi		Addetti Per Squadra	Nominativo E Recapito Capo Squadra	Mezzi A Disposizione	Turnazione
59	Ing. G. Buccino	0972/725229	1	Rionero in Vulture Edificio scolastico	n.d.	Martino Vito 327/9429300	N.1 Fuoristrada + TSK	09.00/17.00 13.00/21.00
	Dr. E. Pace	0972/725228			n.d.	Sperduto Enrico M. 320/3544116		
	Geom. A. Disabato	0972/725239			n.d.	Cristiani Vito A. 328/1549750		
	Geom. De Fino	349/8707080	2	Rapolla - Piano Di Chiesa San Fele - Loc. Pierno	n.d.	Asquino M. (Rapolla) 333/4830382		
					n.d.	Ruggiero Maria (S.Fele) 380/3299889		
					n.d.	Cappiello A. (S.Fele) 328/8323818		
	Dr. G. Marino	0972/725240	3	Venosa	n.d.	Moccia Michele 333/3909299	N.2 Fuoristrada + TSK	
	Geom. G. Cardone	0972/725242			n.d.	Carrassi Michele 340/1256662		
	Geom. A. Pianta	0972/725237			n.d.	Tamburrano Domenico 333/6086560		
	Geom. M. Cicchiello	0972/725252	4	Forenza C/O Villa Comunale	n.d.	Savino Donatina 338/8151842	N.1 Fuoristrada + TSK	
p.a. A. Camello	0972/725232	Saluzzi Giuseppe 333/3690178						

n.d.: dato non disponibile all'atto della predisposizione del PAA 2014

8.8.1.3 OPERATORI DELLE VIE BLU

Anche per la campagna A.I.B. 2014 saranno attivi n° 105 operatori delle Vie Blu da destinare all'attività di spegnimento facenti capo a n° 7 basi territoriali che disporranno di n° 15 operai suddivisi in tre turni giornalieri atti a coprire l'arco della giornata compreso tra le 6.00 e le 24.00. Ciascuna base operativa dispone di un automezzo fuoristrada da cinque posti allestito con modulo antincendio.

Gli operatori stazioneranno, in attesa della chiamata per l'intervento, nelle basi operative di rispettiva competenza che saranno, compatibilmente con le esigenze organizzative complessive, quanto più prossime possibili ai rispettivi luoghi di residenza degli operatori. Tale previsione deriva dalle seguenti considerazioni ed esigenze:

- ottimizzare l'impiego delle risorse destinate al progetto mediante riduzione dei costi e dei tempi derivanti dal trasferimento del personale;
- disporre di operatori che siano buoni conoscitori della zona, della toponomastica locale e della viabilità, al fine di poter garantire una chiara e concisa comunicazione circa l'evento.

Le valutazioni effettuate e l'esperienza maturata durante la Campagna A.I.B. 2010 hanno consentito la individuazione delle seguenti basi operative:

n°	Base operativa	n° squadre
1	Atella	1
2	Ferrandina	1
3	Lagonegro	1
4	Marsiconuovo	1
5	Nova Siri	1
6	Pomarico	1
7	Roccanova	1
	TOTALE	7

Tabella 15: Basi operative delle Vie Blu

L'individuazione delle basi territoriali è stata effettuata tenendo conto:

- Del rischio incendi boschivi e pertanto della ricorrenza di fenomeni negli anni scorsi;
- Della distribuzione territoriale complessiva delle risorse A.I.B.;
- Della residenza degli operatori idonei per l'antincendio boschivo.

Le squadre opereranno in stretto raccordo con la S.O.U.P., e con il Comando Stazione Forestale ed il Comune di competenza, con i quali comunicheranno via telefono o radio.

Il modello organizzativo illustrato presenta i seguenti vantaggi:

- ottimizzazione dell'impiego degli automezzi poiché con un solo fuoristrada si consente la operatività di 15 operai;
- copertura di fasce orarie caratterizzate da particolare pericolosità del fenomeno incendi boschivi e di vulnerabilità del sistema derivante dalla non operatività di componenti che operano H12 (fascia tardo pomeridiana e serale).

Gli stessi operatori svolgeranno altresì attività di bonifica delle aree percorse dal fuoco.

Con frequenza settimanale le amministrazioni provinciali forniranno alla S.O.U.P. tutte le informazioni aggiornate circa il numero degli operatori e delle squadre effettivamente disponibili con i relativi turni.

Inoltre al termine di ogni intervento le Amministrazioni Provinciali dovranno compilare la SCHEDA DI INTERVENTO predisposta sul sito www.protezionecivilebasilicata.it.

8.8.1.4 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Anche per la Campagna A.I.B. 2014 le Associazioni di Protezione Civile saranno impegnate in varie attività, stipulando specifiche convenzioni con la Regione Basilicata per le attività di avvistamento con pattugliamento, primo intervento e bonifica.

In particolare le squadre che svolgeranno attività di primo intervento e bonifica saranno composte da Volontari appositamente formati e dotati di idonei D.P.I.

Le squadre che si occupano del primo intervento e della bonifica saranno coordinate dalla S.O.U.P.

Al fine di migliorare sia la velocità di risposta del sistema che le comunicazioni operative, la S.O.U.P. effettuerà solo la prima chiamata al Centro Operativo delle singole Associazioni di Volontariato e per le successive comunicazioni stabilirà un contatto diretto esclusivamente con la Squadra che interviene sull'evento. Pertanto il Centro Operativo contattato dovrà fornire alla S.O.U.P. il diretto recapito della squadra che sta intervenendo.

La procedura di attivazione ordinaria durante un incendio boschivo prevede che le squadre dei Volontari possano intervenire sotto la direzione del D.O.S./R.O.S., tuttavia, poiché la tempestività d'intervento è garanzia di pronta risoluzione dell'evento, nell'ipotesi che giunti sul posto i volontari si rendano conto di essere in grado di affrontare in sicurezza l'incendio con i mezzi a disposizione, possono intervenire autonomamente previa intesa con la S.O.U.P.

Al termine di ogni intervento ogni squadra di Volontari dovrà compilare la SCHEDA DI INTERVENTO accedendo all'Area riservata appositamente predisposta sul sito www.protezionecivilebasilicata.it.

8.8.2 INTERVENTI AEREI

La Regione Basilicata ed il Comando Regionale Basilicata del Corpo Forestale dello Stato ai sensi di quanto previsto nella Delibera di Giunta Regionale n. 685 del 10/06/2014 hanno sottoscritto in data 11/06/2014 una specifica convenzione (n. rep. 15539) per l'utilizzo di n° 2 elicotteri AB 412 per l'attività di spegnimento di incendi boschivi con acqua o miscela ritardante ed eventuali servizi di ausilio per la difesa del patrimonio territoriale.

I due aeromobili, attivi sull'intero territorio regionale, saranno ubicati in prossimità della fascia jonica metapontina (Pisticci) e dell'area Val D'Agri-Lagonegrese (Grumento Nova), considerate ad alta valenza ambientale e ad elevata suscettività di incendi.

La C.O.R. qualora dovesse essere necessario l'intervento anche dei mezzi aerei di Stato ne curerà le procedure di richiesta al C.O.A.U. secondo quanto indicato nelle procedure dell'Ufficio Attività Aeronautica del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Dopo aver inviato la scheda di richiesta al C.O.A.U. la C.O.R. la inoltrerà anche alla S.O.U.P. Regionale.

8.8.3 OPERAZIONI DI BONIFICA

Per l'anno 2014 gli operatori che possono espletare le operazioni di bonifica sono quelli appartenenti alle Aree Programma, alle Vie Blu e alle Associazioni di Volontariato purché dotati di D.P.I. idonei.

Quando l'incendio è stato circoscritto ed è sotto controllo, si affronta la cosiddetta "fase di bonifica"; anche in questa fase si devono osservare le disposizioni impartite dal D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) che stabilirà, le modalità più opportune caso per caso, di impiego dei mezzi aerei e del personale delle squadre a terra e disporrà l'eventuale sorveglianza della zona incendiata.

A conclusione dell'intervento di bonifica il D.O.S. dispone il rientro delle squadre; un'ultima ricognizione della zona consentirà di definire, in relazione alla vegetazione interessata, alle caratteristiche tipologiche dell'incendio, alle condizioni climatiche, la necessità e le modalità di predisposizione di uno o più presidi per il controllo di eventuali riprese dell'incendio.

Per concludere, la dichiarazione dell'estinzione effettiva dell'incendio compete al direttore delle operazioni di spegnimento (DOS).

Qualora in tale fase siano impiegate squadre di Volontari al termine delle operazioni devono darne tempestiva comunicazione alla S.O.U.P.

8.8.4 EQUIPAGGIAMENTO E DOTAZIONI DELLE SQUADRE

Le dotazioni di D.P.I. sono differenziate nel rispetto delle competenze specifiche attribuite agli operatori di lotta attiva che si distinguono in:

- D.P.I. per operatori addetti al primo intervento e alla bonifica (consentono solo un avvicinamento all'area interessata dal fuoco)
- D.P.I. per operatori addetti allo spegnimento (consentono, per le loro caratteristiche, l'intervento anche in prossimità del fronte di fiamma)

8.8.4.1 ACQUISTO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER ADDETTI ALLO SPEGNIMENTO

Ogni addetto alle attività di spegnimento deve essere dotato di dispositivi di protezione individuale idonei alla natura ed alla gravità dei rischi connessi a tale attività, in ottemperanza alla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) devono essere obbligatoriamente utilizzati dagli addetti alle squadre antincendio, in quanto le caratteristiche generali dell'equipaggiamento a ciascuno assegnato garantiscono la copertura di tutte le zone del corpo maggiormente vulnerabili, l'isolamento termico e la resistenza alle sollecitazioni meccaniche derivanti dalle operazioni, evitando pericolosi incidenti.

Per quanto attiene i D.P.I. in dotazione agli operai forestali impegnati in attività di spegnimento (tuta, stivali e guanti A.I.B.), negli anni scorsi sono state autorizzate somme per il reintegro di quelli che, a causa di rotture e/o lacerazioni intercorse, non risultavano più rispondenti alle caratteristiche tecniche certificate.

Per il 2014 è prevista la dotazione di DPI ed attrezzature antincendio per i nuovi 159 addetti forestali selezionati e formati, da impiegare per il reintegro delle carenze di organico, in ottemperanza al D.Lgs. n.626/94 e ss.mm. e ii. ed al D.Lgs. n.475/92. I D.P.I. acquistati dovranno, in ogni caso, rispondere alle caratteristiche tecniche richieste dalle vigenti normative del settore.

Considerata la ristrettezza dei tempi a disposizione, con specifica nota, è stata anticipata la somma a disposizione di ciascun ente Delegato per l'espletamento delle procedure per l'affidamento della fornitura dei D.P.I. ai nuovi addetti, così come riportate nel prospetto che segue:

Ente Delegato	Acquisto DPI e attrezzature antincendio	
	Nuovi addetti da dotare di DPI	Somme previste (€)
A.P. Vulture Alto Bradano	21	11.556,60
A.P. Marmo Platano Melandro	16	8.805,03
A.P. Basento Bradano Camastra	30	16.509,43
A.P. Val d'Agri	19	10.455,97
A.P. Lagonegrese Pollino	47	25.864,78
A.P. Bradanica Medio Basento	6	3.301,89
A.P. Metapontino Collina Materana	17	9.355,35
Amm. Provinciale Potenza	3	1.650,94
TOTALE	159	87.500,00

Tabella 16: Prospetto riepilogativo per le somme investite ai fini dell'acquisto di DPI per i nuovi addetti forestali.

Gli oneri relativi all'acquisto dei D.P.I. graveranno sulle somme per reintegro DPI e attrezzature AIB e i costi sostenuti saranno erogati successivamente alla presentazione della documentazione giustificativa di spesa.

8.8.4.2 ACQUISTO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO ED ALLA BONIFICA

Anche gli addetti alle attività di primo intervento e bonifica dovranno essere dotati di dispositivi di protezione individuale idonei alla natura ed alla gravità dei rischi connessi a tale attività, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge.

I D.P.I. in dotazione agli addetti al primo intervento ed alla bonifica consentono l'intervento in sicurezza nelle sole fasi iniziali e di controllo finale degli incendi.

I D.P.I. dovranno rispondere alle caratteristiche tecniche richieste dalle vigenti normative del settore.

8.9 SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE S.O.U.P.

Presso l'Ufficio Protezione Civile del Dipartimento Infrastrutture Opere Pubbliche e Mobilità – Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 21 novembre 2000, n. 353, è istituita la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.).

La S.O.U.P. garantisce il coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi tra le strutture regionali, le strutture statali ed il volontariato impiegate nelle attività di avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi.

La finalità della S.O.U.P. è quella di consentire l'attuazione di un rapido e coordinato intervento di uomini e mezzi, incluso quelli aerei regionali e statali.

8.9.1 CONFIGURAZIONE DELLA S.O.U.P.

La S.O.U.P. viene attivata dall'Ufficio Protezione Civile, di concerto con l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Ambiente e con il Corpo Forestale dello Stato, nel periodo dichiarato di grave pericolosità per gli incendi boschivi.

Alle attività di organizzazione e gestione della S.O.U.P. nell'anno 2014 parteciperà il personale appositamente designato dalle seguenti Amministrazioni e Organizzazioni di volontariato:

- Ufficio Protezione Civile – Regione Basilicata
- Ufficio Foreste – Regione Basilicata
- Corpo Forestale dello Stato
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato
- Eventuali rappresentanti degli Enti di ricerca per supporto tecnico-scientifico.

Il personale appartenente alle Amministrazioni e alle Organizzazioni di volontariato sopra specificato opera in conformità agli accordi e alle convenzioni appositamente sottoscritti con la Regione Basilicata e nel rispetto delle disposizioni impartite dal Funzionario regionale in servizio presso la S.O.U.P.

La S.O.U.P. è organizzata con quattro postazioni operative e due postazioni di coordinamento le cui dotazioni strutturali ed informatiche sono state ampiamente descritte nel P.A.R.

La S.O.U.P. è stata ulteriormente potenziata con l'allestimento di una postazione per le comunicazioni satellitari, con una ulteriore postazione di telerilevamento e con una postazione per le radio-comunicazioni.

8.9.2 PERSONALE ADDETTO ALLA S.O.U.P.

La S.O.U.P. anche per il 2014 svolgerà le sue funzioni di coordinamento e di raccordo con le sale e strutture operative degli altri Enti ed Organi coinvolti durante l'intera campagna A.I.B., in

diretta relazione con il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi dichiarato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La S.O.U.P. è presidiata da personale regionale, in servizio presso gli Uffici Protezione Civile del Dipartimento Infrastrutture e Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Ambiente, dal personale delle altre Amministrazioni direttamente interessate agli incendi boschivi e/o di interfaccia (Corpo Forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) operanti nel territorio regionale, nonché da personale messo a disposizione dalle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile ed appositamente formato.

I funzionari regionali, alternandosi, assicureranno il coordinamento della S.O.U.P.

Nella S.O.U.P. saranno presenti in via ordinaria anche 4 Volontari di Protezione Civile scelti tra quelli che hanno frequentato il Corso per Operatori di S.O.U.P., e tra coloro che hanno maturato una precedente esperienza in Sala anche con specifiche mansioni legate all'utilizzo delle radio.

8.9.3 PERIODO DI ATTIVITÀ DELLA S.O.U.P.

La S.O.U.P. sarà attiva durante tutto il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi con organico completo in orario H12, di norma dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Per le restanti ore rimane attivo il servizio di reperibilità assicurato dall'Ufficio Protezione Civile per eventi di rilevante gravità o per eventi ancora attivi alla chiusura della SOUP.

I Funzionari Regionali ed i Volontari saranno impegnati in turni; qualora dovesse essere necessario prolungare la permanenza di un Funzionario anche oltre le 20,00 a seconda delle necessità potrà anche essere allertato un altro Funzionario regionale, tra quelli reperibili.

8.9.4 PROCEDURE OPERATIVE DELLA S.O.U.P.

Le informazioni in S.O.U.P. possono pervenire dalla Centrale Operativa Regionale (C.O.R.) del CFS, dalle Sale Operative provinciali dei Vigili del Fuoco, da esponenti delle forze dell'ordine, da operatori regionali del sistema A.I.B. utilizzando anche il **NUMERO VERDE 800073665**, o da semplici cittadini.

Tutte le informazioni relative al verificarsi di incendi ed ai relativi interventi devono essere condivise tra la S.O.U.P., la C.O.R. e le sale operative dei VVF.

Mediante il programma VoiSmartPhone le chiamate in ingresso al numero verde possono essere gestite direttamente o smistate dall'operatore che risponde agli operatori delle altre postazioni, sotto il coordinamento dei funzionari regionali.

Tale procedura consente di deviare la chiamata in automatico al primo PC con linea libera in cascata e di smistare la stessa all'operatore che ha curato l'evento fino a quel momento.

Le informazioni in arrivo sono contestualmente registrate su apposita modulistica archiviata giornalmente dagli operatori di S.O.U.P. con il coordinamento del funzionario regionale presente e sono registrate su supporto telematico mediante l'utilizzo del software di registrazione eventi alla pagina web: <http://sor.protezionecivile.basilicata.it/> , il quale può essere visualizzato da qualsiasi sala operativa abilitata.

Ricevuta l'informazione di un evento, la S.O.U.P. attiva le seguenti procedure diversificate in relazione alla provenienza dell'informazione:

- nel caso in cui la comunicazione provenga da un cittadino si procede al riscontro dei dati del chiamante mediante annotazione dei dati anagrafici e del recapito telefonico e successiva chiamata al numero registrato; se invece proviene da un operatore del sistema non è necessario richiamare;
- nell'ipotesi che l'informazione non sia ancora verificata, ivi compreso in caso di avvistamento con sistema BSDS (telerilevamento) o mediante allerta da satellite:
 1. la S.O.U.P. chiama le altre sale operative di VVF e CFS per un riscontro incrociato;
 2. ad esito negativo procede all'invio della componente del sistema più vicina all'evento in grado di riscontrare l'attendibilità della segnalazione.
- nell'ipotesi che l'informazione sia già verificata o che la verifica di cui al punto precedente dia esito positivo si chiarisce la natura dell'incendio (boschivo, non boschivo o di interfaccia);
 1. incendio boschivo:
 - a. informa la C.O.R. per l'invio del D.O.S. il cui nominativo dovrà essere tempestivamente comunicato alla S.O.U.P. al suo arrivo sull'evento;
 - b. chiama ed invia la squadra più vicina all'evento rispettando le seguenti priorità: Operai forestali, Operatori delle Vie Blu, Associazioni di volontariato e all'occorrenza VVF in sinergia con la loro S.O.;
 - c. segue l'evolversi dell'evento, provvedendo altresì a potenziare le forze in campo in caso di richiesta da parte del D.O.S.;
 - d. considera concluso l'evento in seguito a comunicazione del D.O.S./C.O.R.
 2. incendio non-boschivo:
 - a. chiama ed invia la squadra più vicina all'evento rispettando le seguenti priorità: Operai forestali, Operatori delle Vie Blu, Associazioni di volontariato e

all'occorrenza, per le specificità dell'evento, chiama la C.O.R. del CFS e/o la S.O. dei VVF;

- b. segue l'evolversi dell'evento, provvedendo altresì a potenziare le forze in campo in caso di richiesta da parte del D.O.S./R.O.S./Capo squadra;
- c. considera concluso l'evento in seguito a comunicazione del D.O.S./R.O.S./Capo squadra.

3. incendio d'interfaccia:

- a. chiama il Sindaco del comune interessato dall'evento per l'attivazione di Presidio Operativo, Presidio Territoriale ed eventualmente il C.O.C.;
- b. chiama la S.O. dei VVF per attivare la squadra;
- c. chiama la C.O.R. per avvisare sulla natura dell'evento;
- d. chiama ed invia la squadra di spegnitori più vicina all'evento rispettando le seguenti priorità: Operai forestali, Operatori delle Vie Blu, Associazioni di volontariato;
- e. segue l'evolversi dell'evento, provvedendo altresì a potenziare le forze in campo in caso di richiesta da parte dei VVF;
- f. considera concluso l'evento in seguito a comunicazione del R.O.S./S.O..

- nel caso in cui arrivi in S.O.U.P. una comunicazione relativa ad un evento su cui stanno già intervenendo gli operatori del sistema;

- a. segue l'evolversi dell'evento, provvedendo altresì a potenziare le forze in campo in caso di richiesta;
- b. considera concluso l'evento in seguito a comunicazione del D.O.S./C.O.R.

- se l'informazione proviene dai VVF, che per la natura tecnica del loro intervento non fanno attività di verifica, dal C.O.R. ma il personale del CFS non ha potuto verificarne l'attendibilità e richiede alla S.O.U.P. di effettuare il controllo, si allertano le squadre A.I.B. degli Enti Locali, le Squadre delle Vie Blu e i Volontari.

In caso di esigenza di mezzi aerei di Stato la richiesta proveniente dal D.O.S., è inoltrata dalla C.O.R. al Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.) presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

In entrambi i casi la C.O.R. informa la S.O.U.P., perché siano tempestivamente avvisati i mezzi ultraleggeri utilizzati per l'avvistamento, ed inoltra via FAX la scheda di richiesta d'intervento aereo.

La S.O.U.P. disporrà l'intensificarsi dell'avvistamento nelle zone a maggior rischio in base ai dati provenienti dal CNR/IMAA che, attraverso procedure automatizzate, perverranno a tutte le componenti del Sistema.

Sulla scorta della positiva esperienza maturata durante gli scorsi anni, se si dovessero verificare incendi al confine con le Regioni Limitrofe verranno utilizzate le procedure operative per gli incendi di confine proposte dalla Regione Puglia durante la campagna A.I.B. 2011:

A. Avvistamento e flusso delle informazioni

In caso di avvistamento di un incendio boschivo, distante dal confine regionale meno di 1,5 km e ritenuto suscettibile di espandersi oltre il suddetto confine, la segnalazione acquisita dovrà essere immediatamente comunicata anche alla S.O.U.P. della Regione confinante al fine di avere un riscontro sull'evento a cura della rete di avvistamento di detta Regione confinante e di verificare la disponibilità di squadre per l'eventuale l'intervento in caso di sconfinamento dell'incendio o comunque di supporto alle operazioni.

Nella segnalazione dovrà sempre essere indicata la posizione della vedetta o punto di avvistamento (toponimo e/o coordinate GPS) e la località (toponimo e/o coordinate GPS) in cui è in atto l'incendio nonché il tipo di incendio e gli eventuali fattori che potrebbero determinarne l'espansione oltre il confine (es. forte vento, vastità della linea di fuoco, zona impervia ecc.).

Al fine di avere un accertamento rapido e puntuale del luogo e del tipo di incendio, la S.O.U.P. può concordare con la S.O.U.P. della Regione confinante, il reciproco sconfinamento delle squadre che si trovino prossime all'incendio segnalato.

Nell'eventualità che la segnalazione di incendio sia localizzata ad una distanza superiore a 1,5 km dal confine ma si ritiene che l'evento sia comunque suscettibile ad espandersi oltre il confine, la segnalazione dovrà essere comunicata tempestivamente alla S.O.U.P. della Regione confinante. Nel caso la segnalazione fosse già nota, la S.O.U.P. competente per territorio dovrà comunicare alla S.O.U.P. segnalante le azioni intraprese fino alla conclusione delle operazioni di spegnimento e bonifica.

Nel caso invece l'evento segnalato non sia noto, la S.O.U.P. della Regione interessata dall'incendio potrà, al fine di avere un accertamento rapido e puntuale del luogo e tipo di incendio, concordare con la Sala Operativa della Regione segnalante, lo sconfinamento, ove possibile, delle squadre della Regione segnalante che si trovino in prossimità dell'incendio indicato.

Qualora la segnalazione di incendio provenga da segnalante non qualificato ad uno dei numeri di emergenza (1515, 115, 113 o numeri verdi delle S.O.U.P. regionali) e si riferisca ad un'area prossima al confine regionale, la S.O.U.P. a cui è pervenuta la segnalazione, in accordo con la S.O.U.P. della Regione confinante, potrà concordare l'utilizzo delle squadre più vicine al luogo della segnalazione al fine di ridurre i tempi di accertamento e di intervento con le stesse modalità previste in precedenza.

Le comunicazioni con le squadre, le strutture e gli Enti locali e territoriali coinvolti dovranno comunque essere gestite dalle S.O.U.P. competenti per territorio.

B. Spegnimento dell'incendio ed eventuale concorso

Dopo l'accertamento o se le informazioni in possesso siano già verificate o provengano da segnalante qualificato, la Sala Operativa della Regione interessata dall'incendio dovrà dare conferma alla Sala Operativa della Regione confinante dell'invio di squadre per lo spegnimento ed al termine delle operazioni dovrà comunicarne l'avvenuta estinzione e bonifica.

Nel caso in cui durante un evento anche con intervento in atto, si preveda l'espansione dell'incendio oltre il confine regionale, la Sala Operativa della Regione impegnata nello spegnimento dovrà tempestivamente comunicare alla Sala Operativa della Regione confinante l'imminente "sconfinamento" dell'incendio, fornendo tutte le informazioni necessarie riferite alle squadre impegnate ed alla tipologia di evento, nonché le ulteriori necessità per il contrasto.

8.9.5 SISTEMI DI LOCALIZZAZIONE DEI MEZZI

Al fine di ottimizzare la gestione delle forze che vengono impiegate durante un incendio boschivo, per poter localizzare un mezzo mobile in S.O.U.P. è stato predisposto il collegamento ad un software GIS che permette di visualizzare su mappa la posizione dei mezzi regionali affidati alle Associazioni di Volontariato e agli Operatori delle Vie Blu dotati di un apparato GPS.

La posizione del mezzo, insieme con altre informazioni utili, viene visualizzata su una cartografia dettagliata e i dati registrati sono archiviati e possono essere consultati in tempo differito o anche esportati su file nei formati più comuni.

Il sistema utilizzato in S.O.U.P. si articola in quattro componenti principali:

1. Centro Servizi in cui è implementata la piattaforma per la gestione delle informazioni scambiate con i mezzi mobili, per la visualizzazione su cartografia delle posizioni e per l'archiviazione dei dati;
2. Postazione in S.O.U.P. per l'accesso al Centro Servizi tramite Internet;
3. Rete di Comunicazione GPRS per la trasmissione dei dati di posizione (rilevati mediante sistema GPS – Global Positioning System) dei mezzi verso il Centro Servizi;
4. Sistemi GPS e GPRS installati a bordo dei mezzi mobili della Protezione Civile.

Il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione, utilizzando il ricevitore GPS incorporato, e la comunica al Centro Servizi tramite

il dispositivo GPRS di cui è dotato. Il software del Centro Servizi rielabora il dato di posizione, lo prepara per la visualizzazione su cartografia vettoriale e lo archivia. L'operatore presso la S.O.U.P. può richiedere in qualsiasi momento la visualizzazione della posizione del veicolo, insieme ad altre informazioni sul suo stato (velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc.).

Per la Campagna A.I.B. 2014 si prevede una ulteriore implementazione del sistema dei GPS che porterà a 120 il numero dei mezzi monitorati.

8.9.6 NUMERO VERDE

La S.O.U.P. è dotata del **NUMERO VERDE 800073665** riservato agli operatori del sistema regionale A.I.B. che consente l'acquisizione delle informazioni relative agli eventi in atto ed alla loro evoluzione.

Per potenziare la funzionalità della S.O.U.P. si è provveduto a trasformare la linea del Numero Verde da IRGB a ISDN e al raddoppio della stessa.

La doppia linea ISDN comporta la presenza di 4 linee in ingresso garantendo la possibilità di risposta contemporanea da parte degli operatori alle chiamate esterne.

Poiché ogni postazione è abilitata alla risposta alle chiamate in ingresso, ogni operatore è dotato di auricolari e microfono collegati al PC.

8.9.6.1 PROGRAMMA DI GESTIONE DELLE CHIAMATE: VOISMAPHONE

Per la gestione delle chiamate in ingresso al Numero Verde, la dotazione della S.O.U.P. è stata implementata con il Programma VoiSmartPhone.

Sono di seguito elencate le caratteristiche principali programma:

Gestione chiamate:

- **Chiamate Voce e Video.** Generare e ricevere chiamate voce con supporto video.
- **Messa in attesa.** E' possibile mettere in stato di attesa una o più chiamate e riprenderle in un secondo momento.
- **Trasferimento (diretto e assistito).** Trasferimento chiamata in corso verso un altro numero.
- **Linee multiple.** Possibilità di gestire fino a sei chiamate in uscita contemporanee.
- **Supporto DTMF.**
- **Integrazione con Voicemail.** Notifica di nuovi messaggi in segreteria e inoltra diretto verso propria casella vocale.
- **Registrazione chiamate.** E' possibile registrare una conversazione utilizzando la suite di registrazione professionale di Orchestra.

Integrazione con Orchestra PBX:

- **Consultazione rubrica telefonica e servizio “clicca e chiama”.** Ricerca rapida dei contatti salvati su rubrica centralino e generazione chiamata con un semplice click.
- **Storico chiamate.** Consultazione delle proprie chiamate, con filtro in base a numero e/o tipo (inviate , ricevute o perse) e possibilità di richiamata con un click.
- **Invio FAX.** Gli utenti con casella Fax associata possono inviare via fax documenti pdf verso più destinatari. I destinatari possono essere inseriti manualmente o con ricerca in rubrica.
- **Invio SMS.** Tutti gli utenti, se abilitati, possono inviare SMS direttamente dal client selezionando una delle linee gsm configurate su Orchestra e aggiungendo i destinatari da rubrica o manualmente.

IM , client Jabber integrato :

- **Invio e ricezione messaggi istantanei.**
- **Gestione dei propri contatti e creazione gruppi.** Aggiungere , cancellare o modificare i propri contatti, possibilità di creare gruppi di contatti.
- **Storico chat.** Archivio e consultazione delle precedenti conversazioni di chat con i propri contatti.
- **Modifica presenza, messaggi di stato personalizzabili.** Impostazione del proprio stato di presenza (disponibile, occupato, fuori,ec...) e personalizzazione del messaggio di stato.

Codec supportati :

- Audio : G.729A , G.711 mu-law, G.711 a-law, Speex NB 8 , iLBC 30ms, iLBC 20ms ,GSM, RFC4733 DTMF tones, G.726_16,G.726_24,G.726_32,G.726_40, AMR-WB, AMR
- Video : H.263, H.263-1998, H.263-2000, H.264-BP10, H.264-BP20, H.264-BP30

8.9.7 SITO WEB

Allo scopo di semplificare lo scambio dati tra la S.O.U.P. e gli enti e Organizzazioni del Sistema A.I.B., nella Campagna A.I.B. 2009 è stato realizzato un sito Web dedicato alle attività A.I.B. della Regione Basilicata. Il sito Web permette la diffusione delle informazioni e lo scambio dati sistematici, sia in maniera dinamica che statica, semplificando e velocizzando il flusso informativo della S.O.U.P..

Il Sito Web, dinamico e in lingua italiana, ha indirizzo:

www.protezionecivilebasilicata.it

8.10 RADIOCOMUNICAZIONI

Allo stato attuale le comunicazioni radio sono assicurate entro l'area di copertura del ponte ripetitore installato in località Pierfaone (Comune di Abriola, PZ) a quota 1730 metri s.l.m.

Il ripetitore è di tipo analogico ed opera in banda VHF civile su frequenze - **164.1250 Mhz - 159.5250 Mhz - sub 110.9 Hz** - assegnate alla Protezione Civile di Basilicata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dal Ministero delle Comunicazioni.

Inoltre, è stato concluso l'iter di acquisizione delle frequenze radio mediante la firma della Convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile e con il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, redatta ai sensi della D.G.R. 1707 del 11.12.2012.

8.10.1 COMUNICAZIONI TRAMITE SISTEMI SATELLITARI

Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e le Regioni hanno approvato con verbale del 23 febbraio 2007 in sede di conferenza Unificata Stato-Regioni il progetto di sviluppo di una rete integrata per le comunicazioni del Sistema Nazionale di Protezione Civile che prevede l'implementazione di un sistema satellitare per la veicolazione del traffico bi-direzionale, tra le sale operative nazionali e regionali, l'integrazione delle reti radio nazionali e regionali, nonché l'estensione dei servizi su scenari di evento locale attraverso sistemi mobili.

Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ha stipulato con Telespazio un Contratto – Quadro per la fornitura dell'infrastruttura di rete nazionale componente satellitare, servizi applicativi e connettività che regola e definisce, sia nei confronti del Dipartimento Protezione Civile che delle Regioni, le attività di realizzazione e gestione del Sistema Nazionale Satellitare in tecnologia SkyplexNet al fine di consentire il collegamento bidirezionale tra le Sale Operative regionali e la Sala Situazioni "Italia" del Dipartimento

La Regione Basilicata, quale utente della rete satellitare e in virtù dell'intesa raggiunta con il Dipartimento Protezione Civile ha sottoscritto con Telespazio, in attuazione del Contratto Quadro, un apposito Contratto di fornitura e servizi.

I servizi per le dotazioni previste nel Contratto Quadro, consistono in:

- N°1 CRR - Centro Ricetrasmittente Regionale fisso;
- N°1 CRN - Centro Ricetrasmittente Nomadico equipaggiato su carrello trainabile ed elitrasportabile, che consente l'operatività di rete anche all'aperto ed in condizioni di emergenza;

- servizi di monitoraggio e controllo degli impianti e dei servizi applicativi resi, nonché del supporto logistico all'esercizio per la manutenzione dei terminali secondo modalità definite dal Service Level Agreement (SLA);
- formazione del personale;
- supporto specialistico necessario all'ottenimento di tutte le autorizzazioni di rete presso le Autorità competenti;

Presso la S.O.U.P. è installato il CRR, integrato con le attuali infrastrutture locali di networking. Esso rappresenta il Centro Servizi satellitare unico per le applicazioni della Protezione Civile relative al Sistema Regionale Satellitare. Tale sistema è connesso con il Network Control Center Skyplex ("NCCS") di Telespazio in modo che possano essere eseguite in maniera efficace tutte le operazioni di controllo sulla rete, compresa la possibilità di allocazione della banda satellitare ai singoli utenti del SRS.

Presso il CRR sono installate le applicazioni SkyplexNet, in particolare quella di data broadcasting per trasmissione file a gruppi di utenti.

Atteso che l'installazione delle suddette apparecchiature e delle relative connessioni è avvenuta di recente, e che per dare completa attuazione a quanto previsto nel contratto la ditta dovrà effettuare il previsto stage formativo per gli operatori, la piena funzionalità del sistema sarà garantita solo successivamente, per cui il CRR sarà in grado di connettersi al centro nomadico del Sistema Regionale Satellitare (SRS) o a qualsiasi stazione satellitare del Sistema Nazionale Satellitare e costituisce il centro principale del SRS equipaggiato per svolgere le attività di preparazione ed attivazione dei servizi da erogare nei confronti degli utenti della rete.

Il CRR in tal modo costituirà il nodo di rete centrale avente importanza strategica per il coordinamento delle attività del CRN o di altri nodi satellitari del SNS.

8.11 FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

La S.O.U.P. gestisce, attraverso i propri operatori, le comunicazioni con tutte le componenti del sistema A.I.B. attive sul territorio, sia direttamente che per mezzo degli enti e delle organizzazioni di riferimento.

Le comunicazioni ordinarie e sistematiche avvengono attraverso il sito Web dedicato, la posta elettronica, le trasmissioni telefoniche e via radio; le comunicazioni in tempo reale per la gestione degli eventi avvengono per mezzo delle trasmissioni telefoniche e via radio.

Nel caso in cui l'evento in atto possa interessare i territori regionali limitrofi, la S.O.U.P. si interfaccia con le rispettive strutture regionali, anche allo scopo di ottimizzare le risorse impiegate e di evitare dannose interferenze.

Nel caso si renda necessario l'intervento degli operatori del 118, la S.O.U.P. coordina le risorse in campo anche in relazione alle possibili interferenze derivanti dal traffico aereo regionale e nazionale.

Nel caso di attivazione del CCS e/o del COM e/o del COC, la S.O.U.P. garantisce il flusso informativo con essi e coordina l'impiego delle risorse a disposizione.

In caso di necessità, la S.O.U.P. attiva le procedure di comunicazione con la Sala Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

8.12 SISTEMA MOBILE DI TELERILEVAMENTO

Anche per la campagna antincendio 2014 sarà disponibile il "Mezzo Mobile per la prevenzione ed il monitoraggio degli incendi boschivi", in dotazione all'Ufficio della Protezione Civile regionale.

Il mezzo è costituito da un furgone 4x4 allestito con un sistema di monitoraggio consistente in una telecamera posta su palo telescopico per raggiungere un'altezza di circa 6 metri dal piano stradale, brandeggiabile sia dall'interno dello stesso mezzo mobile che da remoto via web (dalla sala operativa della P.C.) con possibilità di zoom per migliorare le immagini sulle lunghe distanze. Il mezzo è fornito anche di stazione meteo per la trasmissione, con scheda sim, delle informazioni inerenti la temperatura, l'umidità, il vento e i mm di pioggia.

Per completare il sistema, è stata aggiunta una telecamera trasportabile con sistema di trasmissione radio delle immagini sia sui monitor dello stesso mezzo mobile, che via web direttamente in S.O.U.P., per quelle situazioni in cui lo stesso mezzo mobile è impossibilitato a raggiungere l'evento da monitorare. L'Unità può operare sia in modo autonomo – ovvero sotto il controllo di un operatore a bordo del mezzo – sia in modo asservito ad un posto di comando e controllo remoto.

Il furgone è di tipo fuoristrada ed è dotato di sistema GPS per la sua localizzazione dello sul territorio regionale.

Il mezzo mobile potrà inoltre servire per la diffusione delle informazioni alla popolazione sulla campagna A.I.B. attuale senza sottovalutare l'importanza del fattore deterrente contro azioni criminali volte agli incendi dolosi.

Inoltre sarà utilizzato per:

1. Ripresa di immagini e loro invio in tempo reale a posti comando superiori della Protezione Civile come supporto decisionale per il Crisis Management;
2. Sorveglianza e presidio del territorio;
3. Posto comando locale per il monitoraggio della situazione ed il coordinamento degli interventi nell'ambito di emergenze ambientali (alluvioni, frane, incendi e simili).
4. Analisi di fine missione.

L'Unità sarà dislocata in base alle valutazioni fatte in S.O.U.P. sulla base dei dati statistici degli eventi e delle mappe di rischio incendio.

8.13 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

Considerato che la quasi totalità degli incendi sono riconducibili ad azioni dell'uomo, la corretta informazione e sensibilizzazione sociale riguardo all'importanza di salvaguardare il bosco e le sue funzioni, sicuramente contribuirà in modo significativo a rendere più efficaci le azioni di salvaguardia dagli incendi.

Tali iniziative saranno rivolte alla collettività per informarla sulla portata e sulle conseguenze del fenomeno incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

A tal fine saranno utilizzati i mezzi di comunicazione quali radio e giornali a diffusione locale, anche attraverso il coinvolgimento degli uffici stampa regionali, per la realizzazione di una campagna informativa a mezzo di spot dedicati riguardante il periodo di massima pericolosità con le relative prescrizioni, vincoli e divieti, le norme comportamentali e di autoprotezione, la pubblicizzazione dei numeri telefonici a cui comunicare situazioni di rischio.

Si provvederà a dare ampia diffusione dei contenuti del Decreto del Presidente della Giunta che istituisce il periodo di massima pericolosità. Esso sarà trasmesso a tutte le Istituzioni, Enti e Organismi pubblici o privati che prendono parte direttamente od indirettamente all'organizzazione A.I.B..

Nel sito internet www.protezionecivilebasilicata.it dedicato ai temi di Protezione Civile, sono contenute tutte le informazioni utili relative alla Campagna A.I.B. 2014.

Lo stesso Programma annuale 2014 come il P.A.R. 2012-2014, oltre che nelle forma cartacea, sarà diffuso attraverso il sito Web della Regione ed il sito web della Protezione Civile Regionale.

Tra le attività di sensibilizzazione e divulgazione si prevedono inoltre, esercitazioni, campagne di Educazione Ambientale e cultura di Protezione Civile, realizzazione di opuscoli, locandine ed altro materiale informativo, anche utilizzando l'Unità Mobile di Telerilevamento.

Resta inteso che attività integrative a quelle sopra citate potranno essere poste in essere dagli Enti delegati per un contatto più immediato con le specifiche realtà territoriali.

8.14 PARCHI NAZIONALI E REGIONALI

I due parchi Nazionali presenti in Regione Basilicata stanno avviando le procedure per l'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del loro Piano Antincendio Boschivo redatto ai sensi dell'Art. 8 comma 2 della Legge 353/2000.

In particolare l'Ente Parco Nazionale del Pollino ha approvato il proprio Piano Antincendio Boschivo con Delibera n. 22 del 05/03/2012, e con nota n. 208403/76AC del 22.11.2012, la Regione ha dato intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.353/2000, al Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con periodo di validità 2012-2014.

La medesima procedura è stata attivata dall'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese, che ha approvato con delibera commissariale n. 15 del 10 aprile 2012 il proprio Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2016, successivamente trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per i conseguenti adempimenti, inoltre è in corso di definizione un protocollo d'intesa con la Regione Basilicata al fine di coordinare le attività per l'Antincendio Boschivo.

Anche il Corpo Forestale dello Stato, competente per le Riserve Naturali Statali ha avviato le procedure di approvazione del proprio Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per le Riserve Statali. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto alla Regione Basilicata l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.353/2000, relativa al Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con periodo di validità 2012-2016, delle Riserve Naturali Statali.

Tale atto di pianificazione risulta parte integrante del sistema di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi della Regione Basilicata.

Si rimanda a tali documenti per ulteriori dettagli ed approfondimenti.